



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 38

IMOLA - 29 SETTEMBRE 1955

Una copia . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 260
Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenire - Sped. in abb. post. - Gruppo II

Affiancare e sorreggere l'azione dei parlamentari di sinistra

La riapertura del Parlamento dopo le ferie estive avviene quest'anno nel clima di allarme creato nel Paese dal «Caso Armaroli». L'arresto e il processo subito dal segretario della Federazione Socialista di Bologna ad opera delle autorità militari — e gli altri analoghi fatti avvenuti a Bologna, Ancona e Brescia — hanno richiamato l'attenzione della opinione pubblica sulla gravità della mancata attuazione delle norme costituzionali.

L'azione della nostra stampa è stata pronta tanto nel denunciare le responsabilità che il governo e la D.C. in particolare hanno assunto dal 1948 ad oggi, in questi sette anni di pressoché totale «accantonamento» della Costituzione, come anche nel sollecitare un incontro con tutte quelle forze che — come noi — intendono liberare l'Italia dalla sopravvivenza degli strumenti di repressione e delle leggi che furono tipici nel periodo fascista.

Si tratta di continuare con vigore nella stessa direzione, tenendo conto del fatto che un preciso impegno di attuazione costituzionale è stato preso dall'attuale governo, e soprattutto di allargare questo concetto della «applicazione effettiva della Costituzione» sul terreno delle riforme sociali. Particolare rilievo assumono quindi i punti del programma governativo che si riferiscono ai patti agrari, al petrolio ed all'IRI. La maggioranza governativa dei quattro partiti cosiddetti di «centro» è profondamente divisa su tutti e tre questi punti programmatici, e già si assiste perciò ad un nuovo tentativo di rinviare l'esame di problemi che il quadripartito come tale sa di non poter risolvere. Il fatto che le due Camere saranno sino al 31 ottobre largamente assorbite dal voto sul bilancio, sarà probabilmente utilizzato da coloro che non vogliono affrontare la discussione delle leggi sociali, e mirano con tutte le forze ad allontanare nel tempo ogni sia pur timida ed insufficiente riforma.

Probabilità di successo, ed anche all'interno della D.C. la posizione della corrente di sinistra — favorevole all'ENI — si è rafforzata. Se la riforma dei patti agrari è la base di ogni progresso nelle campagne, l'utilizzazione nell'interesse pubblico delle nostre risorse petrolifere è l'elemento propulsivo di un profondo rinnovamento della nostra vita economica. E diventa ancora più urgente una riforma dell'IRI che faccia delle aziende industriali dello Stato non più uno strumento dei monopoli privati ed un «laboratorio per esperimenti reazionari» (come nel caso recente dell'ILVA), ma un gruppo di aziende-pilota in grado di indirizzare la nostra produzione, divenendo così elementi attivi di progresso.

Sull'IRI, come sul petrolio, le posizioni della destra D.C. e dei liberali di Malagodi sono nettamente contrastanti con quelle del resto del quadripartito, tanto che l'attuale segretario del P.L.I. sentì il bisogno di dissociarsi pubblicamente — nell'agosto 1954 — dal voto della Camera sull'ordine del giorno Pastore favorevole al distacco delle aziende statali dalla Confindustria. Sul terreno delle leggi a contenuto sociale, vi è dunque la possibilità di far esplodere le contraddizioni che ancorano il quadripartito all'immobilismo e alla paralisi, e di costringere il gruppo dirigente della D.C. a qualificarsi. Ma è necessario un impegno costante ed un'azione decisa nei confronti delle masse cattoliche e dell'elettorato socialdemocratico. Due sono gli errori da evitare: quello del pessimismo massimalistico secondo il quale «non c'è niente da fare», e quello dell'illusione ottimistica che, enduto Scelba, siano liquidate le forze che lo sorressero e lo imposero al Paese. C'è invece un programma di lavoro serio e difficile ma che può essere fatto, per aprire al Partito una concreta via di «dialogo» su questi problemi e dare al Paese una prospettiva politica nuova.

Leo Paladini

UNA IMPONENTE MANIFESTAZIONE PER L'AVANTI!

Il Festival Comunale di Imola dimostrazione di forza del PSI



Un particolare della grandiosa partecipazione di popolo al Festival comunale dell'Avanti di Imola mentre parla il compagno Silvano Armaroli.

Il 7.º Festival Comunale dell'Avanti ha segnato con tutta evidenza il prestigio di cui gode il Partito nel nostro Comune, la capacità organizzativa e creativa delle proprie istanze, la grande forza costruttiva che esso sa sprigionare con la mobilitazione e la passione dei propri militanti.

Il 7.º Festival dell'Avanti è stata una imponente manifestazione che non ha precedenti, è stato un grande successo che può essere annoverato fra quelli più salienti che il PSI va registrando nel nostro Comune e nel Paese.

Non vi è modo per potere esprimere la riuscita di quest'ultimo Festival della stampa socialista, perché un siffatto risultato era al di fuori di ogni previsione, e siamo stati presi da tanta gioia e soddisfazione che non ci è facile nel momento valutare concretamente un così grande successo.

Una sola cosa possiamo affermare: un folto pubblico ha visitato il Festival. Uomini, donne e giovani di ogni tendenza politica hanno preso parte alla manifestazione socialista soffermandosi con vivo interesse davanti alle rassegne politiche, del lavoro, della cultura e dello Sport.

Una grande folla si è riversata nei tre giorni dei festeggiamenti al Mercato Ortofrutticolo intrattenendosi nell'accogliente e fraterno ambiente che i socialisti imolesi hanno saputo, così magnificamente, creare.

Migliaia e migliaia di cittadini sono affluiti al Festival, hanno dedicato la loro attenzione ai significativi pannelli che mettevano in evidenza la politica del Partito, i propositi dei socialisti per dare un nuovo orientamento politico al paese con la partecipazione attiva delle forze popolari alla direzione della società e dello Stato.

Così come nell'azione politica quotidiana il PSI promuove iniziative affinché con l'unità di tutte le forze del lavoro — con quelle cattoliche in particolare — sia inaugurata una nuova politica che effettivamente realizzi le riforme di struttura (ri-

Marco

(continua in 8.a pag.)

SCOMPARSO SCELBA RIMANE LO SCELBISMO

Non è giustificabile lo scioglimento dell'Amministrazione Ospedali

Non si vuole che il posto di direttore dell'Istituto Pizzardi sia assegnato a chi ne ha diritto, come vuole la sentenza del Consiglio di Stato

Il Prefetto della provincia di Bologna con proprio decreto in data 21 settembre 1955 ha sciolto il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali di Bologna ed ha nominato un Commissario avente il compito specifico di assicurare il risanamento finanziario e di provvedere a tutto quanto occorre per normalizzare il funzionamento. E' questo un provvedimento che ha sorpreso un po' tutti perché ha i precedenti nell'iniziativa presa dal terzo ultimo Prefetto di Bologna nell'epoca d'oro dello scelbismo, sconfitto sul terreno politico con la formazione del nuovo governo Segni e con l'elezione di Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica, ed ha sorpreso specie perché è nei fatti una ribellione ad una sentenza del più alto organo giurisdizionale in materia di diritto amministrativo: il Consiglio di Stato.

levato, accertato e ritenuto, non è accennato al vero motivo per il quale evidentemente la Prefettura ha deciso lo scioglimento: sotto fortissime pressioni, non si vuole che il posto di direttore dell'Istituto Pizzardi sia assegnato a chi ne ha diritto, come vuole la sentenza del Consiglio di Stato, e si scioglie un Consiglio d'Amministrazione formato da eccellenti personalità perché colpevole di avere deliberato l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sabotata dal Presidente di nomina prefettizia.

Chi può intendere e sappia che il PSI metterà molto impegno nel fare nell'Italia amministrativa, e anche nella città di Bologna, casa nuova e pulita. Quando le forze della conservazione clericale e della reazione sono costrette ad eludere le leggi e gli ordinamenti di una società borghese nella cui legislazione e prassi amministrativa è apparso l'impronta fascista, i prassi, elaborati da loro a garanzia dei loro interessi politici e sociali, vuol dire che non hanno più alcun margine od argine di sicurezza, vuol dire che queste forze non hanno più niente da dire in tema di onestà politica e correttezza, vuol dire che il popolo esprime già capacità, pur non essendo al potere, da irritare e svergognare alla berlina della pubblica opinione certi sapientoni. Siamo in grado pienamente di affermare ciò quando si

ripensi al modo col quale — nonostante l'interessamento di certi Uffici — la CAMST si è liberata del commissario, alla sentenza della quale il Tribunale di Bologna — nonostante la Questura — ha autorizzato l'inchiesta sullo zucchero promossa dalla Federazione Cooperative e, naturalmente, alla sentenza della quale — nonostante la Prefettura — il Consiglio di Stato ha severamente condannato l'arbitrio col quale il terzo ultimo Prefetto di Bologna imponeva la nomina a Direttore del Pizzardi di chi non ne aveva il diritto. Strano che il decreto di scioglimento porti la data: 21 settembre 1955, mentre il Comitato Provinciale di Assistenza e Beneficenza della Prefettura (Organo Tutorio delle Opere Pie e quindi anche dell'Amministrazione degli Ospedali) fu sentito in data ormai lontana — ai primi di maggio di quest'anno, circa cinque mesi fa. Perché questo ritardo? Pur considerando le ferie e la chiamata dell'allora Prefetto Dottor Moccia a più degno incarico, supera i limiti per quanto ampi della lentezza burocratica.

diecine, persino il Consiglio Comunale ha discusso della situazione dell'Amm. Ospedali giungendo a conclusioni unanimi, sono stati interessati Parlamentari, il Prefetto, il Ministero degli Interni, senza risultato alcuno. In questa situazione, parlando al Consiglio Comunale del 14 febbraio 1954, riunito appositamente, il Consigliere Comunale avv. Crocioni (del P.S.D.I.) giustamente diceva: «Ecco che cosa avviene presso poco nella Amministrazione degli Ospedali. Gli amministratori amministrano bene; invece ci sono degli enti governativi che non pagano i loro debiti, cioè non fanno il loro dovere, cioè mettono questa amministrazione nella condizione di non potere adempiere il suo fondamentale mandato, che è quello di fornire ai cittadini di Bologna, quella assistenza medica che essi ardentemente desidererebbero e di cui hanno notevolmente bisogno. Allora viene fuori un Prefetto di buona volontà che, per coprire le malefatte degli enti dello Stato, accusa gli am-

Nenni a Pechino

Il compagno Nenni è partito per la Cina via Mosca, dopo avere avuto scambi di vedute col Presidente Gronchi e col Ministro Martino. Questo in vista del fatto che al centro del colloqui che avrà col Primo Ministro Ciu En Lai — che giorni fa gli indirizzò un messaggio augurale di benvenuto — ci sarà il problema della normalizzazione delle relazioni italo-cinesi. Ciò spiega il grande interesse determinatosi in tutta la opinione pubblica, nella stampa italiana ed estera intorno al viaggio. Il riconoscimento della Cina Popolare è una questione vitale per il nostro Paese. Infatti, pur tenendo conto di un solo problema, «cartello» in difesa del petrolio italiano e di una domanda di Stato forte e autonoma presenta ogni maggiori



Ciu-En-Lai



Il compagno Nenni

per i nostri prodotti nel mercato cinese, abbiamo le mani legate in forza della politica governativa che sottosta a quella americana di «embargo» nei confronti di Pechino. Il compagno Nenni ha affermato che farà il possibile per accelerare i tempi per la normalizzazione dei rapporti. Lo sostengono nel suo sforzo tutti i socialisti e tutto il popolo, certi che ciò corrisponde alla causa del progresso del Paese e della pace nel mondo.

C'è chi dice che anche allo interno degli Uffici competenti ci siano state molte esitazioni ed anche resistenze alla messa in opera del provvedimento di scioglimento, certo anche in sede di discussione di Comitato Provinciale di Assistenza e Beneficenza la proposta di scioglimento non trovò entusiastica accoglienza. E non poteva essere altrimenti quando si consideri che, i premissi, constatato, rilevato, accertato, ritenuto, del decreto, sono discutibilissimi ed economicamente infondati. Infatti di tutte le prescrizioni prefettizie sono state prese le relative delibere, e se è noto che la situazione dell'Amministrazione degli Ospedali, dal punto di vista economico buona o per lo meno non peggiore di tanti altri Enti similari, è grave finanziariamente — ha uno sbilancio di cassa di oltre 200 milioni — si deve precisare che la responsabilità non è del Corpo Amministrativo ma di questi Enti Pubblici che non hanno le spalle larghe. L'ammontare dei crediti — oltre L. 1.200.000.000 — è per i 4-5 a carico dello Stato! I consiglieri si sono dati da fare: le sollecitazioni e gli interventi si contano a

PER LA PIENA RIUSCITA DEL FESTIVAL DELL'AVANTI!

Ai socialisti imolesi il plauso della Federazione

Il C.E. della Federazione ha inviato alla Segreteria dell'Unione Socialista Imolese la seguente lettera: Cari compagni, partecipando unitamente al compagno Alvisi e ad altri membri del Comitato Direttivo, alla manifestazione del vostro Festival comunale dell'Avanti, ho avuto dimostrazione del senso di responsabilità e di entusiasmo con cui avete organizzato la tradizionale festa della stampa socialista. La continua presenza al Festival di vasti strati della popolazione imolese è stata la più significativa testimonianza del legame che il nostro Partito mantiene con la vita e gli interessi locali. La ripresa dell'attaccamento popolare al nostro vecchio

e glorioso Partito, degno continuatore del pensiero e dell'azione di Andrea Costa, deve essere nuovo stimolo a tutti i dirigenti ed agli iscritti a perseverare nell'azione democratica di Partito e di difesa dell'unità della classe lavoratrice. Riconfermandovi il plauso e la soddisfazione della Federazione per tutta l'opera svolta in questi ultimi mesi, vi prego, a nome dell'Esecutivo, di estendere pure ed in particolare modo alle compagne ed ai compagni di base l'affettuosa riconoscenza della Federazione. Certi che il vostro entusiasmo sarà rianimato da nuovo slancio per intensificare la campagna «Avanti!» e la organizzazione del Partito vi auguro buon proseguimento. Silvano Armaroli

Due domande alla CISL sulla indennità di mensa

La questione investe grossi interessi e principi fondamentali

È vivissima nelle aziende della nostra Provincia e di ogni parte d'Italia la discussione dei lavoratori attorno al problema della indennità di mensa.

Gli industriali hanno, per anni, evitato di conteggiare questa indennità (o il valore corrispondente, nei casi in cui funzionano le mense aziendali) su alcuni istituti del contratto di lavoro: le ferie, le festività, la gratifica natalizia, ecc. Per meglio intendere, sarà opportuno precisare che, per disposizione contrattuale, alcune categorie di lavoratori hanno il diritto che venga allestita per loro una mensa aziendale (che può essere a totale o parziale carico del datore di lavoro) o, in mancanza, che sia loro corrisposta una « indennità sostitutiva di mensa ».

La totalità dei padroni si è rifiutata fino ad ora di conteggiare l'indennità di mensa o la somma corrispondente al valore della mensa nelle retribuzioni relative a giornate di festività nazionali e infrasettimanali, a ferie, a gratifica, ecc.

La CGIL e le sue organizzazioni hanno sostenuto sempre che l'indennità di mensa, essendo elemento non occasionale ma continuativo della retribuzione, doveva essere sempre conteggiata come parte integrante della retribuzione stessa.

La Magistratura, con una serie di sentenze (delle quali ricordiamo: Appello di Torino del 25-X-1951; Appello di Roma del 5-XI-1952; Cassazione del 3-VI-1950; Cassazione del 19-VII-1952; Appello di Milano del 22-II-1955; ecc., ecc.) ha inequivocabilmente stabilito che la indennità sostitutiva di mensa (o il valore della mensa in natura) è parte integrante della paga e come tale deve essere sempre conteggiata in tutti gli istituti contrattuali.

Alla Associazione padronale, naturalmente, non sono bastati i giudizi della Magistratura e ha continuato a dar direttive alle aziende dipendenti di non riconoscere ai lavoratori questo sacrosanto diritto. Questo ci fa pensare e scrivere il fatto che all'invito della CGIL, (rivoluto fin dal 21 maggio del corrente anno), la Confindustria non ha risposto, sanzionando con il suo atteggiamento negativo lo inammissibile comportamento degli industriali.

Dal canto suo la CISL è intervenuta nella questione nel modo caro a certi suoi dirigenti nazionali e provinciali che sono ancora assai più preoccupati di dar colpi (assieme al padronato) alla CGIL che di difendere gli interessi dei lavoratori.

Intatti, in sede nazionale, mentre i lavoratori dell'ILVA, sotto la guida delle loro Commissioni Interne unitarie, si battono con la Direzione per il giusto riconoscimento del diritto del quale stiamo parlando, la CISL ha stipulato alla chetichella senza nemmeno interpellare i lavoratori interessati, un accordo separato con la Direzione ILVA, mediante il quale si dovrebbero decurtare le somme spettanti ai lavoratori per gli arretrati.

Questo gesto inammissibile di evidente collusione fra dirigenti della CISL e parte padronale è stato respinto energicamente da tutti i lavoratori dell'ILVA che già hanno condotto uno sciopero per il rispetto del loro diritto e sono pronti a continuare e ad intensificare la lotta.

In sede provinciale, la CISL senza farne menzione, con le altre organizzazioni, ha chiesto alla Associazione padronale di essere convocata per esaminare il problema della indennità di mensa. La CISL ha richiesto un congruo aumento dell'indennità sostitutiva giornaliera in questi stabilimenti dove non è in atto la somministrazione della mensa e il suo computo in tutti gli istituti contrattuali (dal « Carlinio » del 27-IX-53).

Come giuste quelle che chiedono la CISL. Ma considerato il precedente dell'ILVA, sor-

gono spontanee due domande da porre ai dirigenti dell'organizzazione cattolico-socialdemocratica:

1) Anche a Bologna volete condurre trattative separate, escludendo dal tavolo della discussione, con atto discriminatorio intollerabile, i rappresentanti della maggioranza stragrande dei lavoratori?

2) Perché non si parla nel comunicato (o nella notizia) del « Carlinio » del computo degli arretrati? Li vogliamo regalare ai padroni i parecchi milioni che non sono stati (come dovevano essere) pagati ai lavoratori, o vogliamo invece che al lavoro-

ri sia integralmente versato quello che loro spetta di diritto?

Nelle fabbriche si discute molto, appassionatamente, di queste cose, ed è naturale che sia così: sono in ballo grossi interessi, somme abbastanza rilevanti, questioni di principio fondamentali.

L'unità dei lavoratori, il loro spirito di lotta, il loro attaccamento alla organizzazione sindacale unitaria che anche questa volta li ha guidati, consentirà loro di canzonare con un grande successo questa appassionante vertenza.

E. Tondi

I monopoli si preparano all'assalto di tutte le fonti di energia nazionale

L'obiettivo della vasta campagna sulla ristrettezza del bilancio statale e della capacità dello Stato ad utilizzare il pubblico denaro

Da qualche tempo la stampa cosiddetta « indipendente » e per meglio precisare « il Resto del Carlino », « il Corriere della Sera », « 24 Ore » ed altri giornali, sta svolgendo sulle proprie colonne una serie di argomentazioni sui problemi di fondo della vita economica del paese, con il chiaro proposito di influenzare la opinione pubblica secondo i propri interessi di parte, cioè gli interessi del capitale finanziario, dei gruppi monopolistici industriali e dei grandi proprietari terrieri.

Le questioni che si trovano al centro di tali argomentazioni sono fondamentalmente due: strettamente legate tra di loro per la natura dei problemi ma anche per gli obiettivi che in modo malcelato appaiono: la limitatezza del bilancio dello Stato, e l'incapacità dello Stato di utilizzare il pubblico denaro nei vari settori economico-produttivi che attualmente controlla o amministra.

Scrivono Mario Casari sul « Carlinio » del 24 Agosto a

proposito della « Politica della spesa »: « Non ci si rende conto in Italia dei limiti cui è arrivata la tensione del Bilancio dello Stato... » « Il potere legislativo deve infatti porre una linea di auto controllo, resistendo alle facili pressioni della popolarità, e l'opinione pubblica non dovrebbe assecondare questa tendenza ad una ininterrotta dilatazione della spesa dello Stato, che può avere, a lungo andare, gravissime conseguenze non solo per il sistema economico, ma per tutta la collettività ».

Con questo concetto si vuole chiaramente dire che il Parlamento è i vari gruppi che lo compongono, per demagogia o per tema di impopolarità, ha fatto leggi che caricano eccessivamente il Bilancio dello Stato, si vuol dire che a ciò bisogna porre un limite, e si vuole indicare come conseguenza dell'eventuale perseverare: crisi economica, inflazione, e chi sa quale altro.

È chiaro che questo attacco alla spesa del Bilancio è diretto a quelle parti che rappresentano le conquiste che le forze del progresso hanno strappato nel dopoguerra. Solo il « Carlinio » può infatti chiamare demagogiche la legge sulla Mutua dei Coltivatori Diretti, o quella che estende il sussidio di disoccupazione anche ai braccianti, o gli aumenti agli statali, o gli stanziamenti per la legge di riforma fondiaria, o gli investimenti in opere pubbliche che hanno dato lavoro a parte dei disoccupati, ecc.

Ciò appare ancora più chiaro sul « Carlinio » del 23 agosto: « Limiti del bilancio » « La spesa pubblica non può più essere dilataata all'infinito... e gli statali non possono sperare in miglioramenti che non siano puramente illusori ».

Quindi il bilancio non può dare di più. Cessino gli statali di chiedere aumenti. Così pure la smettano professori e maestri; i Coltivatori diretti non ci pensino nemmeno all'aumento del contributo statale per l'assistenza; i due milioni e più di disoccupati si rassegnino che non vi saranno investimenti organici e adeguati per le grandi opere pubbliche indispensabili, né piani di sviluppo per l'industria e l'agricoltura in crisi; i pensionati non si illudano di avere migliori pensioni, ed anche gli artigiani e i commercianti non sperino nelle facilitazioni desiderate (quali crediti a basso tasso, previdenze per facilitare la produzione e gli scambi...).

Le cose non stanno così. Queste questioni, che sono alla base della grave crisi economica del paese, noi comprendiamo non possono risolversi immediatamente e contemporaneamente. Ma è vero che occorre tutta una diversa impostazione del bilancio, più rivolta a risolverle che a ignorarle, comprimerle o tamponarle, come finora si è fatto.

Non vogliamo addentrarci particolarmente, ma che richiederrebbe maggiore spazio, ma si può dire in linea generale che si può trovare il modo di ridurre le spese improduttive del nostro bilancio (non si può scartare la possibilità, nella attuale situazione, di ridurre le spese militari; di una revisione di certi fondi segreti, incontrollati ecc.) ed aumentare la entrata (colpendo i grandi evasori ed i sempre maggiori profitti dei gruppi monopolistici) giungendo anche ad una più equa redistribuzione nella imposizione fiscale.

Sulla seconda questione, che vedremo strettamente legata alla prima, scrive G. Alpino sul « Carlinio » del 10 Settembre « Il denaro di tutti » « Troppo denaro si è speso senza necessità per conseguire effetti assai inferiori a quelli che ci si dovrebbe aspettare ». « Scorrendo il bilancio si hanno grossi dubbi della convenienza di tante spese » ed elenca una serie di Enti che continuano a spendere inutilmente grosse cifre sovvenzionate dallo Stato; critica l'attività dei Cantieri Scuola che danno « una occupazione fittizia e diseducante »; cita le grandi somme spese dallo Stato (con sperperi ed errori) per la Riforma Fondiaria (già spesi 266 miliardi su 350 assegnati per 10 anni); critica le spese dell'Amministrazione delle Ferrovie per abbellire le stazioni anziché migliorare i servizi, ecc.

A noi socialisti fa piacere che da certi settori si venga su quanto da tanto tempo andiamo denunciando. La campagna per la moralizzazione della vita pubblica, propugnata dal nostro Partito, investiva ed investe anche questi problemi.

Ma è sulle conclusioni, in verità non espresse ma che si vorrebbero far dedurre al lettore, che non siamo d'accordo.

Se i soldi dello Stato sono spesi male, a noi pare si ponga la questione di spenderli meglio, secondo quanto appunto il nostro Partito, le Organizzazioni Sindacali e Democratiche, da tempo in modo concreto rivendicano, migliorando il controllo sulle spese, ed indirizzando queste spese sulla via di una politica economica più adeguata alla situazione del paese ed alle funzioni che allo Stato assegna la Costituzione.

Mentre invece la campagna orchestrata dai vari giornali « indipendenti », sul concetto della limitatezza del bilancio e della incapacità dello Stato di ben spendere (rispetto la cosiddetta iniziativa privata dei monopoli), tende ad orientare l'opinione pubblica sulla necessità da parte dello Stato di cessare ogni concessione « demagogica » (quale ad esempio gli aumenti agli statali) e non assumere nuovi impegni di carattere economico attorno alle questioni di maggiore rilievo della vita nazionale, affinché sia ancor più vasto il dominio economico del monopolio.

In modo molto più chiaro e spregiudicato, il settimanale della Confindustria « Il settimanale degli Industriali » nel suo numero del 15 u.s. dice apertamente cosa si vuole: «... si manifesta non solo la possibilità di procedere ad economie graduali, ma anche e soprattutto il preliminare dovere di evitare che lo Stato si accoli nuovi compiti e perciò preveda ulteriori suoi interventi che assottiglierebbero ancora di più le limitate disponibilità esistenti. Tutto ciò va ricordato, nel momento in cui si manifesta l'intendimento di estendere i compiti dello Stato nel campo della ricerca e della coltivazione degli idrocarburi, ed in quella della energia nucleare ed infine nella condotta cosiddetta sociale di aziende di pertinenza statale, il cui risanamento, anche a fini sociali, non può avvenire che su basi economiche ».

A questo dunque mirano i grandi monopoli. Via libera allo sfruttamento privato del petrolio e del metano, via libera ai Valtella ed alla Montecatini di aumentare i propri profitti attraverso l'uso della energia atomica, demagogia dell'industria controllata dallo Stato (Ducati, Cozani, cioè il gruppo IRI, FIM, COGNE) o suo totale asservimento alla politica dei grandi industriali; e per raggiungere questi risultati cercano di creare un ingannato orientamento della pubblica opinione che ne permetta il loro conseguimento.

La pericolosità di queste conclusioni, deve essere frazzatamente contrapposizione tutte le energie. Partiti, organizzazioni, uomini, le quali rivendicano che queste immense forze, che dischiudono orizzonti nuovi allo sviluppo della produzione e alle condizioni di vita della umanità, siano impiegate nell'interesse dell'intera società nazionale.

Lasciare via libera ai grandi monopoli significa permettere loro di arricchire ed aumentare i già grandi profitti, a scapito della collettività.

In questo senso, pensiamo aperti allo Stato quindi incrementare le ricerche e dare ordine allo sfruttamento di queste energie, attraverso i suoi strumenti e sotto il controllo del Parlamento; ma spetta soprattutto alle masse popolari vigilare e battersi con fermezza, perché le risorse nuove siano l'arma nuova con la quale sia abbattuta la miseria, l'arretratezza e sia data prosperità al Paese intero.

Giacomo Mombello

UN PUNTO D'INCONTRO CON I CATTOLICI

La questione dei Tribunali Militari

Sul n. 18 de IL RISVEGLIO Giorgio Ghezzi prende posizione contro le proposte dell'onorevole Moro

Il nostro settimanale è lieto di pubblicare l'articolo « Più realisti del re » apparso sul n. 18 del quindicinale cattolico « Il Risveglio » a firma di Giorgio Ghezzi, in cui si affronta il problema dei Tribunali Militari in modo analogo a quanto noi — e con noi tutta la stampa democratica — siamo andati sostenendo

Caro Ghezzi,

Il mio direttore mi aveva incaricato di scrivere un pezzo sulla vexata quaestio della giurisdizione in tempo di pace della Magistratura Militare, considerando in modo particolare la interpretazione che il Ministero presieduto dall'on. Segni dà all'art. 103 della Costituzione proprio quando avevo terminato di leggere il tuo interessante articolo — sul medesimo argomento — pubblicato nel n. 18 de « Il Risveglio ».

Ho impugnato allora un paio di forbici ed ho tagliato, non una parte ma tutto, l'articolo. Pubblicato da un periodico cattolico, poteva rifondersi il timbro perché trovasse poi il suo posto su un settimanale socialista. E questo non perché si voglia farne un comodo strumento polemico di parte contro il modo di intendere l'art. 103 della Costituzione da parte dell'on. Moro, bensì per trarne materia di confronto sulla validità del dialogo che i nostri due settimanali con convinzione e coerenza sostengono, anche se sul modo come condurlo e a chi eventualmente estenderlo un accordo completo ancora non esiste.

E' così, caro Giorgio, che un tuo articolo apparirà su « La Squala », anche se alcuni giudizi di carattere marginale al problema costituzionale trattato non ci trovano del tutto consenzienti, ciò che più interessa però è che sul terreno della interpretazione della Costituzione e dell'azione per attuarla noi ci incontriamo. E questo è quanto abbiamo sempre voluto e vogliamo oggi più che mai.

Cordialmente tuo Carlo Badini

La questione della giurisdizione — competenza dei Tribunali Militari per quanto riguarda i reati commessi da cittadini ancora soggetti al dovere delle armi, sarà tra pochi giorni discussa dal Parlamento, cui verrà presentato un apposito progetto di legge. I delicati aspetti giuridici della questione sono già stati esaminati, nel numero precedente di questo giornale, dall'articolo di « Elmitio ». Quelle che ora ci interessano sono quindi le conseguenze più propriamente politiche della questione.

Diciamo subito che le proposte di cui deciderà il Parlamento non sono affatto in linea con le conclusioni cui si giungeva nell'articolo ora ricordato. Precisamente, si tende a limitare la giurisdizione-competenza degli organi della magistratura militare, e la applicazione della legge speciale militare, soltanto ai reati di: 1) alto tradimento, 2) spionaggio, 3) sabotaggio militare. A prima vista, si potrebbe quindi ritenere che la deliberazione in questione rappresenti un certo passo innanzi rispetto al recente passato, escludendo dall'orbita della giustizia militare i reati di vilipendio (quelli per cui è sorto tanto

scalpore, in seguito all'operazione della Procura Militare bolognese), e restituendo ai giudici ordinari la competenza a conoscerne. Ci sembra tuttavia che tale impressione sarebbe totalmente errata e abbastanza superficiale.

Seppur limitato a pochi e tassativamente delimitati casi, rimane il grave assurdo giuridico e politico di una categoria di cittadini che, per certi reati, compare di fronte ai giudici togati, e di un'altra che, pur sotto la stessa imputazione, è tradotta dinanzi ai giudici in divisa (i quali non sono certo meno imparziali degli altri e non meritano minor rispetto, ma sono dalla legge stretti ad una procedura enormemente più severa e, inoltre, dispongono di sanzioni assai

ardano numerosissimi studiosi di sensibilità democratica.

Poiché il testo della norma costituzionale è assai impreciso e si può in astratto, prestare anche all'interpretazione contraria (che però ci sembra, a chiare note, errata perché in contrasto con i generali principi di cui sopra), ne viene che la questione giuridica sembra fatta apposta per mettere alla prova la coscienza democratica di chi se ne viene ad occupare.

Purtroppo, non ci sembra che la, per altri versi, vigile sensibilità democratica di molti nostri uomini politici si sia completamente manifestata a questo riguardo; basti ricordare che, con circolari in data 2 febbraio 1951,

disse Stalin ai Partiti Comunisti dell'Occidente, esortandoli a raccogliere dal fango le bandiere della libertà borghesi, ivi gettate, dai borghesi medesimi.

La legge deve rimanere eguale per tutti: è la prima frase che medita colui che è trascinato nelle severe aule della giustizia penale, leggendo sul nudo muro sovrastato solo da un Crocifisso, simbolo di quanto poco infallibili sono i giudizi degli uomini.

La maggior gravità del progetto di legge in parola consiste nel fatto che esso, se per alcuni versi restringe, per altri allarga la competenza dei Tribunali militari: ad es. un eventuale sciopero di ferrovieri o di scaricatori di porto, paralizzando i treni e congestionando le banchine portuali, può impedire lo scarico di armamenti e può quindi, in una interpretazione assai rieda ma anche molto probabile, configurare il reato di sabotaggio militare e gratificare scioperanti e sindacalisti di un bel processo militare. E il diritto di sciopero cui all'art. 40 della Costituzione? Proseguendo: se un giornalista ardirà informare il suo pubblico di qualsiasi sostanzioso di truppe, in un'interpretazione del tipo ora accennato potrà rispondere del reato di spionaggio e, senza porre indugi, seguire il fato di Aristarco e di Renzi. E la libertà di stampa, di cui all'art. 21 della Costituzione? Senza contare, poi, che fino ad ora non è ancora stata formata la Corte Costituzionale, alla cui garanzia potrebbe sempre affidarsi la difesa degli arbitri legislativi (siamo però fiduciosi che l'on. Segni non vorrà più oltre prolungare tale intollerabile lacuna).

LA LEGALITA COSTITUZIONALE E LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

Il Ministero della Difesa (allora retto da un intrepido combattente dell'antifascismo, ma evidentemente non immune da gaffe, l'on. Pacchiardi), ebbe a ribadire che devono intendersi per appartenenti alle FF. AA. « anche coloro che si trovano in congedo non assoluto ».

Ora è chiaro che la strada per difendere la libertà democratiche contro tutti i sovversivismi di destra e di sinistra deve essere battuta, e fino in fondo, senza voltarsi indietro: ma questa strada deve essere quella della legalità costituzionale, al di là della quale non vi è giustizia; e ai fianchi di questa stessa strada non vi sono dei fossati in cui gettare ciò che è d'impaccio. Altrimenti, si tende a giustificare quanto

il Ministero della Difesa (allora retto da un intrepido combattente dell'antifascismo, ma evidentemente non immune da gaffe, l'on. Pacchiardi), ebbe a ribadire che devono intendersi per appartenenti alle FF. AA. « anche coloro che si trovano in congedo non assoluto ».

Ora è chiaro che la strada per difendere la libertà democratiche contro tutti i sovversivismi di destra e di sinistra deve essere battuta, e fino in fondo, senza voltarsi indietro: ma questa strada deve essere quella della legalità costituzionale, al di là della quale non vi è giustizia; e ai fianchi di questa stessa strada non vi sono dei fossati in cui gettare ciò che è d'impaccio. Altrimenti, si tende a giustificare quanto

RICORDO DI F. DE ROSA



Il 16 settembre 1936 cadeva nel fronte di Guadarrama, in difesa della Repubblica Spagnola, il compagno Fernando De Rosa. L'insegnamento di questo grande Martire della Gioventù Socialista deve essere di guida e di stimolo alla lotta ed al lavoro per tutti i giovani compagni.

Auguri al compagno Adamo Vecchi

Il compagno Adamo Vecchi, del Comitato Esecutivo della nostra Federazione Provinciale, sabato prossimo si unirà in matrimonio con la compagna Maria Casarande. Al compagno Vecchi ed alla sua compagna gli auguri sinceri di tutti i socialisti bolognesi e della redazione.

UNA INGIUSTIZIA DELLA G. P. A.

Fatto chiudere uno spaccio alla cooperativa di consumo

Se si dovessero narrare i motivi e le ragioni palesi secondo le quali la Giunta Provinciale Amministrativa della Prefettura di Bologna ha ritenuto decidere la revoca della licenza dello spaccio della cooperativa di consumo in via Malvolta, crediamo che a ciascuno di noi, prima di ogni rilievo critico e di commento, cozzerebbe un senso di sbigottimento. E, che un cittadino rimanga sbigottito, sorpreso senza saper all'istante cosa dire è del tutto naturale, nell'apprendere che lo spaccio cooperativo viene chiuso perché questo: « non rappresenta nessun vantaggio per i consumatori ».

Difficile è commentare serenamente tale decisione, che non approfondisce il merito dell'argomento ed elude il principio che deve reggere ogni valutazione o atto che si compie quando si ha a che fare con una cooperativa come la « Bolognese » che ha al suo attivo una lunga ed apprezzata attività in favore del Consumatore? Tralasciamo di tessere gli elogi di questa organizzazione che troppo è radicata nell'animo e nelle tradizioni dei cittadini bolognesi, i quali in ogni istante non mancano di testimoniare la efficacia dell'azione svolta nel campo dei consumi popolari. Vediamo invece come si può così senza tante preoccupazioni, pervenire alla chiusura di un suo spaccio, cosa questa che non si è mai verificata neanche durante il famigerato ventennio.

Innanzitutto è bene dire che chi ha deciso deve appartenere a quella ristretta schiera di cittadini italiani che, a dieci anni dal suo concepimento, non hanno ancora ben assimilato la Costituzione della Repubblica Italiana, e quindi non hanno tenuto presente che l'art. 45 tende ad assicurare alla cooperazione tutto lo sviluppo possibile, e non vice-versa. In secondo luogo, c'è da chiedersi come mai una fredda e rigida Giunta Provinciale Amministrativa, abbia capacità di giudicare con cognizione di causa e con serenità l'operato dell'apposita Commissione Comunale licenze. Tale Commissione è composta da Cittadini delle categorie interessate, i quali naturalmente concedono o meno licenze, però sempre basando il loro giudizio su elementi concreti di diritto, e di fatto attinenti all'organizzazione mercantile e distributiva della città, attingendo quando è necessario dalla fonte sempre valida dell'esperienza diretta e delle consuetudini. Perché si sappia che mai, in nessun periodo recente o passato, la Commissione Comunale ha negato l'apertura di un negozio alla Cooperativa, perché questa come altre istituzioni della città non può essere giudicate alla stregua di un privato qualsiasi, ma fa ormai parte del patrimonio « morale e sociale » della cittadinanza bolognese.

Come avviene però un po' in tutte le cose, c'è sempre l'elemento occasionale che aiuta a far male e in questo caso è stato offerto il destro per compiere il soprasso che da tempo, « gli amici della Cooperazione sedenti in Prefettura » avevano in animo di fare. Alludevamo al ricorso fatto da alcuni commercianti della zona il quale si è ben prestato, per questa azione ingiusta e fors'anche illegittima.

Non è da queste pagine che vogliamo insegnare ai commercianti della zona Malvolta come curare i loro interessi. Diciamo solo che noi non ci riteniamo loro nemici, nonostante tutto, e che senz'altro se nemici essi hanno, questi sono anche i nostri.

Sono i nemici di tutti, del vivere civile, del progresso. Sono la disoccupazione, l'eroso peso fiscale, l'immobilismo economico a fianco della politica dei monopoli che nulla lasciano alle altre categorie produttive della nazione. Di queste cose avremo occasione di riparlarne amichevolmente anche con i commercianti. Con i nostri compagni diciamo: fate attenzione, si vuole coprire con i « petti dei bottegai » la politica dello Scelba che il governo della distensione non è ancora riuscito a distendere.

E ora tralasciamo questo nostro discorso, se si vuole un po' frammentario, promettendoci di riprenderlo, certi che le leggi della Repubblica Italiana saranno applicate, rimediando così ad una ingiustizia delle autorità locali.

A. Boschetti

Manifestazioni fieristiche dell'autunno bolognese

1155 espositori nei due settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento e nella Mostra del dono natalizio - Presenti ufficialmente l'Unione Sovietica e l'Ungheria

Su 50 mila mq. di area, comprendente sedici vasti padiglioni, si estenderà la seconda « semifesta » di Bologna, imperniata su due tipi di settori di specializzazione: alimentazione e abbigliamento, cui si aggiungerà una « Mostra del dono natalizio » che avrà lo scopo di orientare i commercianti su tutte le ultime novità classificabili sotto la denominazione di « articoli da regalo ».

La Fiera primaverile come è noto si era svolta in maggio, articolandosi sui settori: agricoltura, arredamento, elettricità, meccanica di precisione e motorizzazione popolare. La seconda manifestazione dell'anno è ora alle porte: si effettuerà infatti dall'1 al 15 ottobre e vedrà la presenza di 1155 espositori. Il fulcro della rassegna sarà costituito dall'alimentazione (IV Salone Internazionale dell'Alimentazione e delle attività domestiche), un vasto ed impegnativo settore impostato non solo sotto il profilo di un semplice quanto vasto panorama merceologico, ma che si presen-

terà attraverso tutti i vari aspetti sotto cui l'alimentazione deve essere vista: sociale, economico, tecnico, scientifico ed igienico. Oltre settantotto saranno gli espositori di questo settore (che occuperà da solo un'area di quasi 49 mila mq.), senza contare quelli presenti attraverso il « Panorama alimentare italiano » che praticamente allineerà tutte le principali ditte del Paese.

Fra le numerose partecipazioni estere al IV Salone Internazionale dell'Alimentazione e delle Attività domestiche, particolarmente significative quelle ufficiali dell'URSS, dell'Inghilterra, dell'Ungheria, del Giappone e della F.A.O. (la quale ultima rappresenta, a sua volta, 75 Nazioni), mentre altre partecipazioni di primo piano si vanno perfezionando in questi giorni. Si aggiungono le già preannunciate visite di rappresentanti ufficiali di diverse Nazioni (una numerosa delegazione di osservatori è attesa ad esempio dalla Germania, un Paese che intende sviluppare al massimo grado i suoi rapporti commerciali con l'Italia nel campo alimentare), oltre a quelle di industriali e commercianti del ramo. E si avrà una prima idea sia pur approssimativa, dell'importanza che sta assumendo quest'anno, anche sul piano internazionale, il prossimo Salone di Bologna.

Il settore dell'abbigliamento, più propriamente denominato III Salone Internazionale Arti Femminili dell'Abbigliamento, vedrà la presenza di oltre trecento espositori ed ospiterà tutta la produzione di macchine per sartoria, per ricamo, per maglieria, oltre ai relativi accessori, senza contare un settore dedicato ai prodotti di bellezza.

Al compagno Antonio Melossi, Presidente del Ricovero di Mendicanti e membro del Comitato Direttivo Federale in questi giorni ha avuto la sventura di perdere la adorata mamma.

Al compagno Antonio Melossi ed alla famiglia giungano le più sentite condoglianze della Federazione Provinciale Bolognese del P. S. I. e del nostro settimanale.

La famiglia Melossi, ringraziando per la partecipazione al proprio dolore, offre L. 5000 al nostro settimanale. La redazione ringrazia.

In memoria

La Sez. « Libero Zanardi » per onorare la memoria del compagno Angelo Mingozzi, direttore amministrativo del settimanale « La Squilla » fino al 1918, e che sempre partecipò attivamente alla vita del Partito, lavorando instancabilmente per esso anche in età avanzata, da buon attivista, esempio stimolo al più giovani compagni, offre L. 500 pro-Avanti! e L. 500 pro « La Squilla »; il giornale del quale, per anni, curò anche la diffusione. Le redazioni esternando il loro cordoglio alla famiglia dell'Estinto, ringraziano i compagni della « L. Zanardi ».

A LIZZANO IN BELVEDERE

Commemorazione di 29 caduti partigiani

Domenica 2 ottobre a Casa Berna di Lizzano Belvedere saranno commemorati ufficialmente 29 caduti della guerra di liberazione. Saranno presenti i familiari e una delegazione dell'ANPI per il discorso commemorativo.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MEDICINA

Chiesta l'abolizione della Cassa per la piccola proprietà contadina

Nel quadro delle attività che la Federbraccianti ha svolto in questi ultimi tempi, va sottolineato il Convegno Intercomunale tenutosi a Medicina il 25 scorso, sullo spacciatamento delle aziende organiche.

Sia dalla relazione che dai numerosi interventi, è emersa chiara la grave situazione di crisi e di miseria in cui si trova la nostra agricoltura. Basteranno pochi dati per dare un quadro esatto: nel 1948 il terreno lavorato in economia nella nostra provincia era di 43.000 Ha.; nel 1954 è sceso a 27.000 Ha. lavorate in economia da coop. e collettivi unitari.

Il restante terreno, secondo la propaganda di Salizzoni, Elkan, Bersani, Martoni ecc... dovrebbe costituire la Piccola Proprietà Contadina. Mentre da uno studio fatto, e da quanto è emerso nel convegno, le 16.000 Ha. di terra sottratte alla maggioranza dei lavoratori, sono suddivise in maniera discriminata fra coop. e collettivi chiusi, Acli e Socialdemocratici.

Circa 10 mila Ha. di terreno sono stati venduti in forma speculativa, concentrando nelle mani di un migliaio di famiglie.

Il fatto più grave è che in questa operazione, parecchi milioni si sono persi fra le mani di alcuni che, senza fare nomi, sono bene individuabili.

Ad esempio a Portonovo di Medicina, l'Assicurazione Generale vendette la terra per 180 milioni alla Cassa della P.P.C., la quale a sua volta l'ha rivenduta ai braccianti della Coop. Acli a un prezzo superiore di 100 milioni.

La terra sarà pagata in 30 anni, quindi calcolando gli interessi, il soprapprezzo e tutto il resto, in 30 anni i lavoratori dovranno pagare 543 milioni di lire, cioè una media di L. 18 milioni annui.

Questo si può dire per altri comuni; a Castel S. Pietro, ad esempio l'azienda Soprani che fu comperata a 180 milioni è stata rivenduta alla C.D., per 200 milioni, inoltre mentre fu acquistata con il bestiame, è stata venduta a stalle vuote, e non solo, ma il palazzo che era incluso nell'acquisto è non nella vendita a chi è rimasto? Così si potrebbe continuare citando casi analoghi avvenuti a S. Agata, Crevalcore, S. Pietro in Casale, S. Giovanni ecc...

Ecco la funzione della Cassa per la piccola proprietà contadina Oltre che creare delusioni per coloro che aspirano alla terra ha avuto questa funzione:

- 1) Racimolare i piccoli risparmi di coloro che hanno inteso di acquistare la terra e concentrarli in monopoli.
- 2) Dare la possibilità agli agrari di sfuggire alla Riforma Fondiaria sancita dalla Costituzione Repubblicana;

3) Concorrenza all'acquisto della terra con il conseguente aumento del prezzo;

4) Aumento della rendita parassitaria;

5) Degradazione dell'agricoltura;

6) Divisione dei lavoratori; L'obiettivo fondamentale degli agrari è quello di aumentare i propri profitti e indebolire le forze d'avanguardia nelle campagne, per meglio sfruttarle e riuscire a piegarle al proprio volere.

Esaminando approfonditamente la situazione nelle campagne vediamo come i piccoli proprietari, non siano venuti mai in possesso della terra, ma trovino ipotecati anche i loro beni dopo avere sacrificato i propri risparmi.

L'obiettivo degli avversari è quello di indebolire le forze di avanguardia nelle campagne, non solo, ma gettare i braccianti contro i mezzadri, i compartecipanti, i coltivatori diretti. Ma i lavoratori, forti della loro esperienza, nel Convegno stesso hanno posto con forza, la importanza della unità delle forze del lavoro; al di sopra di ogni ideologia politica, hanno invitato tutte le organizzazioni sindacali a una azione comune ponendo con chiarezza la difesa dei coltivatori diretti.

Dalle conclusioni sono emerse chiare alcune rivendicazioni per coloro che hanno acquistato la terra, fra le tante la richiesta della riduzione del tasso di interesse, la diminuzione delle imposte per chi lo desidera; prolungare il termine stabilito, per i mutui.

E' stato rivolto un appello a tutti i lavoratori delle Acli, e S.D.M., per battersi uniti al fine che le cooperative chiuse siano aperte a tutti i lavoratori per un'equa distribuzione della terra e del lavoro.

Bisogna esigere che le migliori siano eseguite, sia dall'agrario, dalle banche, dal Consorzio o dall'Ente di Riforma; la dose ha operato la Cassa, essa deve eseguire le trasformazioni fondiaria, avendo obblighi contemplati nella legge.

Nel Convegno è stata chiesta l'abolizione della Cassa per la formazione della P.P.C. e la sua sostituzione con la Opera Nazionale Combattenti, la quale può espropriare tutte le terre comprese nei comprensori di bonifica, soprattutto operando in quelle terre che gli agrari non hanno provveduto a bonificare.

Se questa legge venisse applicata oltre 100.000 Ha. nel-

A DIECI ANNI DALLA SUA RICOSTITUZIONE

La Cooperativa Terraioli sempre più forte e più unita

Al limite del periodo di un decennio di assolutismo monarchico conservatore e reazionario, sorretto da vari ministri con a capo i vari Crispi e Feiloux che imposero al popolo italiano violenze, repressioni, arresti e persecuzioni di liberi lavoratori, a personalità democratiche e politiche e scioglimenti di libere istituzioni politiche, Cooperative e Camere del Lavoro nonché sanguinosissimi eccidi proletari risorse ad una nuova vita la libertà costituzionale riattivata nel 1901 dalla volontà della classe operaia che obbligò il ministero Giolitti a concedere consentite e riconoscere il diritto alla libera riunione, di associazione, di organizzazione democratica, sindacale e politica, determinando il rinnovarsi di movimenti della classe operaia e la ricostituzione dei Partiti, di leghe e federazioni di mestiere, cooperative, camere del lavoro, e confederazioni per il progredire delle masse lavoratrici.

Nel primo passo della lotta per l'emancipazione della

classe operaia italiana, il primo sciopero dei braccianti di Bologna, nel lontano 1905, venne organizzato per opera dell'instancabile Pietro Galil, fervente socialista, morto a soli 34 anni il 21 ottobre 1907 reduce dalla infausta guerra d'Africa che gli minò la giovane esistenza. Egli costituì la Lega Braccianti nel 1903 ed indicò ai lavoratori la via da seguire attraverso la lotta e la cooperazione.

Memore di quei tempi assai duri per la classe lavoratrice, debbo ricordare che sono ancora viventi due cari compagni: Venturi Raffaele, ultranovantenne, e Rabbi Gaetano, di età di poco inferiore, che hanno il merito, oltre ad essere segnalati fra i primi costitutori della Lega Braccianti e della Cooperativa Terraioli ed Affini nel 1908, anche di essere onorati quali fondatori della Cooperativa di Consumo di Malcantone nel 1904.

Così pure debbono ricordare i pochi (poco più di una decina) vecchi soci esistenti che fecero parte alla ricostituzione della Coopera-

tiva nel 1945 e che diedero la loro attività e contribuirono con sacrificio nel lavoro al patrimonio considerevole della vecchia Cooperativa Terraioli ed Affini, depredata dai gerarchi fascisti che la sciolsero nel 1935 con decreto preletizio.

Celebrando il forte progresso, i meriti e lo sviluppo dei nostri organi di lotta e di cooperazione, in avvenire dobbiamo ancora maggiormente ritemperare le nostre forze e, in unione a tutti i lavoratori, ergerci in un sol blocco a difesa dei nostri interessi di classe impedendo con qualsiasi mezzo il riemergere di una dittatura clerico fascista e con tutte le categorie dei lavoratori dobbiamo serrarci attorno alle nostre organizzazioni nazionali ed ai Partiti democratici.

E con i mezzi della lotta unitaria marceremo uniti e compatti e sicuri verso una nuova società libera, senza sfruttamento, senza confini e barriere, per una vita tranquilla, nella uguaglianza e fratellanza dei popoli.

Augusto Franchi

Mobilificio Artigiano
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.
Esposizione: Maggiore 29 int. - Negozio
Orario: 9 - Telefono 47991 - BOLOGNA

A.N.P.I. - SPACCIO TESSUTI - A.N.P.I.

PADIGLIONE DELLA MONTAGNOLA - BOLOGNA

Dal 15 Settembre nuovo assortimento di tessuti autunnali e invernali

L'A. N. P. I. è lieta di comunicare che, continuando nella diretta gestione dello Spaccio Tessuti, è in grado di provvedere ad un

NUOVO RIBASSO DI PREZZI

di L. 500 - 1.000 per taglio rispetto ai prezzi precedenti.

Fra l'altro l'assortimento comprende:

PER UOMO: Tessuti pettinati pura lana dei lanifici Marzotto, Rossi, Zegna, Basilio Bona, Botto, Bertotto ecc. e delle migliori industrie tessili biellesi.

PER DONNA: Tessuti per giacchettoni, sottana e giacca, e altri tipi.

Ultimi modelli impermeabili per uomo e donna - Giacche uomo - Tagli paleol uomo e donna

Orario di vendita:

Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

CALCIO

In serie A sono state sufficienti due giornate per creare un capolista e questo è l'Inter, la sola squadra che abbia fatto punteggio pieno nei primi due turni. Domenica l'Inter è stata la sola squadra che abbia vinto in trasferta e l'ha fatto a spese del Lanerossi che non si è ristretto a sufficienza per chiudere la sua porta ed è stato battuto per due a zero. In casa hanno vinto la Fiorentina sul Padova con un gol segnato su rigore a dieci minuti dal termine; il Milan con mezza dozzina di palloni infilati nella rete della Sampdoria; il Novara sul Napoli anch'esso con un rigore realizzato a metà della ripresa; la Spal sulla Pro Patria, l'altra ammessa in extremis in serie A, per due a uno e infine il Torino sul Bologna, dopo pochi minuti di gioco, per uno strappo muscolare, è venuto a mancare l'apporto di Pivatelli e ciò è bastato per mandare l'attacco rossoblu alla deriva. Nessuno della linea avanzata bolognese, già minorata per la mancanza di Cappello, è stato in grado di prendere in mano le redini e il gioco è risultato frammentario, spezzettato e privo di organicità, cosicché la difesa torinese, pur essendo facilmente perforabile, non ha avuto difficoltà a rompere le sporadiche azioni degli ospiti ed ha potuto dare l'avvio alle azioni offensive della sua prima linea. In una di queste Antonietti si veniva a trovare in ottima posizione per fregare Giorelli e non ha mancato di farlo. Alla unica vittoria esterna dell'Inter e alle affermazioni casalinghe delle altre hanno fatto seguito i pareggi della Roma a Genova (3-3), dell'Atalanta in casa della Lazio (2-2) e della Juventus a Trieste (1-1).

In serie B quattro squadre sono ancora al comando a punteggio pieno: Catania, Udinese, Verona e Monza la quale ha abbinato il suo nome a quello di Simmenthal. Anche in questa giornata non vi sono stati pareggi. Qui le cose si fanno complete: non vi sono vie di mezzo, o si perde o si vince, le divisioni non valgono.

Giornata piena anche in campo internazionale. Alla presenza di centomila spettatori la Russia a Budapest ha pareggiato con l'Ungheria (1-1) ma chi ne è uscito per il rotto della cuffia è stata proprio la compagine magiara la quale ha evitato la sconfitta soltanto per un rigore realizzato da Fuskas a due minuti dalla fine: un pareggio fortunoso perché la nazionale sovietica ha largamente dominato per tutta la durata dell'incontro.

A Praga la squadra cecoslovacca ha battuto il Belgio per cinque a due e a Belgrado la Jugoslavia si è imposta nettamente sull'undici germanico campione del mondo battendolo per tre a uno. Inoltre i cadetti della Germania sono stati addirittura surclassati (8-0) da quelli jugoslavi a Lubiana e quelli russi hanno piegato gli ungheresi per quattro a due.

CICLISMO

I dilettanti UVI a Cosenza hanno disputato il loro campionato italiano. La maglia tricolore è stata conquistata dal piemontese Giuseppe Barale il quale sulla linea d'arrivo ha preceduto di mezza ruota l'azzurro Grassi. L'estrema combattività dei concorrenti e la durezza del percorso hanno provocato una severa selezione e anche molti dei favoriti sono stati eliminati dalla lotta. Fra i maggiori protagonisti va annoverato il bolognese Oriandi il quale è stato l'incalzatore dell'attacco che è stato determinante per l'esito della corsa. Ad Oriandi nel suo tentativo si è affiancato Barale e il loro atto di forza ha messo K.O. tutti i concorrenti ad eccezione di Grassi il quale lasciato il gruppo si è aggranciato ai due ed ha dato una sua impronta alla gara. Oriandi ne è stato costretto a poche centinaia di metri dalla meta. Barale invece si è appiccicato alla ruota del romagnolo e non l'ha più lasciato fino all'arrivo dove, valendosi della sua maggiore freschezza, precedeva nella linea il generoso ma in gran parte esaurito Grassi. Un arrivo drammatico poiché Grassi, tenendosi dietro il compagno di stanza, si è scagliato sul piazzale tentandoci di far giustizia sommaria del colpo. Fortunatamente ne è stato evitato.

pedito e Barale indenne ha potuto indossare la maglia tricolore.

Da Cosenza a Torino. Anche qui una maglia tricolore era in attesa di essere assegnata. Per conquistarla si erano dati convegno i migliori debuttanti dell'UISP. Due atleti si sono elevati di una spanna sul numeroso gruppo dei concorrenti: il toscano Sotti, che è risultato vincitore della combattuta corsa e il bolognese Vezzali terminato al secondo posto.

Nella giornata di domenica si sono svolte altre gare che hanno impegnato i nostri migliori atleti: a Parigi nel G.P. delle Nazioni, una massacrante corsa a cronometro su un tracciato di centoquaranta chilometri Anquetil ha compiuto un'impresa formidabile: l'intero tratto è stato compiuto dal francese in tre ore ventinove minuti e sedici secondi, alla media di 40,241. Non c'è bisogno di commenti. Il secondo classificato Bouvet è rimasto distanziato di quasi tre minuti mentre Fornara, il più valido rappresentante degli italiani, colto da una crisi verso il cinquantesimo chilometro dopo essere stato raggiunto e quindi superato da Anquetil, è finito all'undicesimo posto con un tempo superiore di sedici minuti e mezzo di quello realizzato dal vincitore. In attesa dell'arrivo dei partecipanti al G.P. delle Nazioni si è svolta al Parco dei Principi una riunione nella quale gli italiani Sacchi, Morretti e Maspes hanno conquistato i primi tre posti.

A Legnano nella Coppa Bernocchi battaglia di giovani e vittoria per distacco del risorto Poncini, un atleta che da lungo tempo aveva abbandonato la bicicletta per il servizio militare. Questa è stata la sua prima corsa da «borghese» e ciò è di felice auspicio per il prossimo avvenire del parmense.

Nel circuito di Marghera con una volata bruciante l'iridato Messina si è imposto su Fornasiero e Magni al termine di una veloce galoppata condotta a quarantatre di media.

BOXE

La Sempre Avanti si meritava davvero una maggior fortuna nella riunione organizzata allo Stadio Comunale. Con un programma che comprendeva tre incontri internazionali e quello fra Marconi e Coluzzi valevole per il titolo italiano del medio-leggero, senza contare gli altri tre impegnativi dilettanti di Bologna e Ferrara, era logico attendersi un concorso di pubblico più numeroso. Ancora una volta naturalmente gli assenti hanno avuto torto: la chiusura estiva della

Sempre Avanti è stata più che interessante ed ha largamente corrisposto alle aspettative degli sportivi. Lo incontro principale, che ha riconfermato il grossetano Marconi campione d'Italia, è stato sommarmente avvincente: lo sfidante Coluzzi, assai noto fra gli appassionati bolognesi che hanno avuto modo di ammirarlo in diverse occasioni, ha fatto il possibile per imporsi sul suo rivale ma la sua irruenza, la sua foga non sono stati sufficienti per smontare Marconi, il campione italiano, più preciso, più freddo, più calcolatore, ha imposto il suo gioco e non si è lasciato attrarre nel ritmo che voleva imporgli il suo avversario.

Soltanto in due riprese Marconi è stato chiaramente dominato, ma nel finale ha ripreso le redini ed ha terminato in maniera formidabile dimostrando le sue magnifiche qualità; ha tirato da tutte le posizioni e colpiva sempre; Coluzzi ha avuto il suo da fare per arginarne i colpi e tentare di ricambiare, vi è riuscito soltanto in parte e si sono avuti scambi entusiasmanti, ma non ha potuto capovolgere la situazione che si era andata sviluppando nel corso delle dodici riprese e quando Martini, un arbitro impeccabile, ha decretato la vittoria di Marconi, Coluzzi è stato il primo a riconoscere la equità del giudizio. Da oggi Marconi è lo sfidante ufficiale del campione d'Europa, questo è stato proclamato domenica, e domenica ha dimostrato di

essere già maturo per un incontro così impegnativo.

Ottimi anche gli altri incontri conclusi tutti con la vittoria dei pugili italiani nei confronti con quelli d'oltralpe. Strina ha battuto Zlotkowski per k.o. tecnico alla quinta ripresa; Dal Piaz ha piegato il coriaceo Mauguin ai punti dopo otto riprese assai combattute e Consorti si è imposto anch'esso ai punti, sul tecnico Roose nel corso di otto riprese ricche di pregevoli finezze stilistiche.

ATLETICA

Dopo diciotto anni il record del salto in alto, detenuto dalla Valla, è crollato. Autrice dell'impresa è stata la romana Paternoster la quale nel corso di una riunione svoltasi a Roma ha migliorato il primato italiano di un centimetro portandolo a m. 1,57. Nel corso della stessa riunione la Musso ha corso gli 80 ostacoli nel tempo di 11'7 e la Passio ha saltato in lungo in m. 5,54.

In modo molto più rapido procede il crollo del record in altri Paesi. Il 19 di questo mese la sovietica Nina Otkalenko aveva migliorato il suo record degli 800 metri portandolo a 2'06"4; dopo appena cinque giorni la stessa atleta ha nuovamente abbassato questo suo primato realizzando il tempo di 2'05".

BASKET

Il basket sta avviandosi rapidamente verso l'inizio del campionato e tutte le squadre che dovranno parte-

ciparvi lavorano a tutto spiano per presentarsi alla data fissata (9 ottobre) nella forma migliore. A perfezionare la preparazione sono serviti ottimamente i vari tornei che si sono susseguiti in questo scorcio di stagione: ultimi, in ordine di tempo, quello di Cantù vinto dal Borletti e quello di Bolzano nel quale si è affermato il Moto Morini. Fra le partecipanti al massimo campionato 1955-56 sono tre squadre bolognesi: la Virtus-Minganti, campione italiano, il Gira, e il Moto Morini, quest'ultimo promosso dalla B al termine della stagione scorsa. La Virtus-Minganti ha dimostrato il suo grado di forma, già in stato avanzato, contro la matricola Riv Torino: ha segnato 89 punti (subendone 39) senza strafare, cercando solamente di coordinare le giocate e le giocate. Il Moto Morini ha rinforzato la sua formazione con l'egiziano Chahoud e a Bolzano il nuovo acquisto ha ottimamente impressionato come pure Zucchi, Preti e Gimignani. Nella finale del torneo ha battuto la squadra tedesca Bayern di Monaco per 79-55. Ora il Moto Morini guarda con tranquillità il prossimo campionato che gli presenta subito un ostacolo più difficile del necessario; il suo primo avversario infatti sarà il Borletti che probabilmente scenderà a Bologna il giorno 8 anziché il 9 per evitare la concomitanza con l'incontro Virtus-Minganti - Reyer in programma nella stessa giornata.

Sguardo panoramico al ciclismo minore

A Torino la disputa del Campionato Debuttanti U.I.S.P. - Le gare di Crevalcore e di Bologna

Volgendo uno sguardo panoramico al «ciclismo minore» non si può non rivolgerci subito a Torino. La bella città piemontese ha, infatti, domenica scorsa ospitato i migliori debuttanti UISP per la disputa del Campionato Italiano della categoria.

Naturalmente, come era precedentemente avvenuto sia per la categoria Dilettanti che Allievi, i debuttanti bolognesi si sono dovuti accontentare di piazzamenti. Ci pare un po' poco per chi era abituato, nei decori Campionati, ad assistere a prestazioni ed a successi dei colori bolognesi. Ma che volete farci. Quest'anno è un «anno no», e come tale non ci potevamo smentire. Accontentiamoci allora del secondo posto ottenuto dal pur bravissimo Giorgio Vezzali, portacolori della Società Ciclistica Concordia.

Scusandoci del ritardo, diremo che la maglia tricolore è andata al «toscano» Lotti protagonista di una magnifica gara; come del resto il suo vantaggio, sul più im-

mediato inseguitore, sta a dimostrare. Infatti, oltre due minuti e dieci secondi lo separano dal coraggioso Vezzali.

Che dire del neo tricolore? Poco ci è dato di conoscere di questo ragazzo, ma sul suo conto si sono espressi in maniera molto lusinghiera i tecnici bolognesi presenti a Torino.

Ordine d'arrivo:

1) Lotti Franco (U.S. Rifredi Firenze) che compie i km. 75 del percorso in ore 2,03' media km. 36,582; 2) Vezzali Giorgio (S.C. Concordia Bologna) a 2'10"; 3) Romanelli Elio (Audace Firenze); 4) Badodi Bruno (U.C. Reggiana); 5) Paterlini Diemio (U.C. Reggiana).

CREVALCORE

A Crevalcore ancora Sarti il dilettante della società ciclistica Mirandolese si è imposto in questa edizione della «Coppa Tamburi» in maniera netta, convincente, anche se ha dovuto lottare allo sprint con il tenace Busi. Ma non per questo si può dubitare della superiorità di Sarti. La sua condotta infatti, calcolata per circa metà corsa, si è fatta spicciolata al momento opportuno, quando cioè egli si è accorto di potere sorprendere gli avversari.

Ordine d'arrivo:

1) Sarti Luigi (S.C. Mirandolese) che ha coperto i km. 118 del percorso in ore 3,01, media km. 38,350; 2) Busi Walter (Società Ciclistica Comelli Bologna) s.t.; 3) Cappelletti Agostino (S.C. Gino Bartali Bologna) a 20"; 4) Magnani Romano (Pedale Azzurro R.E.); 5) Passerini Ivo (S.C. Sancarlesco); 6) Cattabriga Francesco (Nicolò Biondo Carpi).

BOLOGNA

La grande attesa per la tradizionale «Coppa Brooklin» gara ciclistica riservata agli allievi UVI-UISP, anche per questo anno non è andata delusa. Mascanzoni e Becchi sono stati i grandi protagonisti di questa competizione. Non importa che Mascanzoni abbia superato sul rettilineo del traguardo il suo compagno di ventura, nel accumulamento in un unico elogio la prova di questi due ragazzi, perché essi sono stati i grandi dominatori, i superbi trionfatori. Distaccato di 3' è giunto il coraggioso Nanni, mentre ulteriormente distanziati si sono classificati Giusti e Zorzi nell'ordine.

Ordine d'arrivo:

1) Mascanzoni Luigi (S.C. Gira Bologna) che ha coperto i km. 93 del percorso in ore 3,05' media km. 30,780; 2) Becchi Mascanzoni (V.C. Reggio) s.t.; 3) Nanni Giuseppe (U.S. Crocetta) a 3'; 4) Giusti Giordano (S.C. Serse Coppi Bologna) a 6'; 5) Zorzi Giuseppe (S.C. Fausto Coppi) a 7'; 6) Manzoni Franco.

F. V.

ORGANIZZATO DALLA COMMISSIONE GIOVANILE DEL PSI

Il secondo torneo "la Conquista" per giovani squadre di calcio

Nella nostra Provincia iniziano domenica i campionati allievi e ragazzi dell'UISP mentre in parecchi comuni debbono iniziarsi alcuni tornei locali. Domenica 2 ottobre sul campo di Berretta Rossa si inizierà un altro torneo di calcio è il II Torneo «La Conquista» organizzato dalla Commissione Giovanile Provinciale della Gioventù Socialista in collaborazione con la C. T. Calcio dell'UISP e patrocinato dal nostro settimanale.

Grande è l'aspettativa fra i gruppi giovanili della nostra città per l'inizio di questo torneo; l'edizione dello scorso anno, che ottenne un grande successo, dopo alterne vicende si chiuse con la vittoria della squadra di Casalecchio che, un po' per capacità un po' per fortuna, riuscì a portarsi a casa la coppa.

Quest'anno le squadre partecipanti al torneo sono sei: questo non è un

numero eccessivo, ci diranno alcuni, ma se pensiamo che i giovani di queste squadre sono ragazzi che mai hanno giocato in tornei o in campionati, escluso una piccola minoranza, possiamo dire che in questo sta la sua importanza, quella cioè di avviare allo sport e permettere di praticarlo a numerosi giovani che altrimenti non ne avrebbero la possibilità. Ed anche se non assisteremo a partite interessanti dal punto di vista tecnico e di gioco vedremo comunque delle partite disputate con volontà, con slancio e vedremo giovani giocare con passione dando tutto di loro affinché i colori delle proprie squadre possano uscire vittoriosi. Alcuni, come avvenne lo scorso anno si potranno lanciare e partecipare ad altri e più impegnativi campionati. Parecchi sono stati i giocatori che dopo avere partecipato a questo torneo furono presi da altre squadre e quest'anno giocano in squadre che partecipano ai campionati ufficiali dell'UISP bolognese o della FIGC. Dando un breve sguardo al regolamento vediamo che possono partecipare al torneo tutti i giovani dal 14 al 21.0 anno di età (non compiuto) purché non siano tesserati alla FIGC. In ogni squadra è ammesso però che vi sia soltanto un giovane tesserato; questo è stato fatto per permettere che giochino giovani che mai hanno avuto la possibilità di partecipare a tornei. Il torneo viene disputato con sistema all'italiana: tutte le partite verranno disputate sul campo di Berretta Rossa. Le partite verranno arbitrate da arbitri dell'UIA bolognese ed avranno la durata di un'ora e 30' per ogni tempo con un intervallo di 10 minuti. Queste sono le voci più importanti del regolamento del torneo che avrà inizio questa domenica. Le squa-

dre partecipanti sono quelle della «Bonvicini», «P. Fabbri», «Vancini», «Pasquall», «Matteotti» e Casalecchio.

Chi sarà la vincente? Fare attualmente un pronostico è una cosa impossibile perché sappiamo che le squadre sono tutte di nuova formazione ed anche quelle che lo scorso anno hanno partecipato alla prima edizione del torneo hanno integralmente modificato la loro formazione.

A quanto pare le squadre debbono equivalersi sia come preparazione sia dal lato tecnico e sarà questo un fattore che renderà più interessante il torneo in quanto non vi saranno superiorità iniziali e la lotta sarà dura ed indecisa fino alla ultima giornata.

Le compagini che abbiamo ora nominato sono le squadre che fanno più chiasso che giurano, che scommettono, che sbrattono che la vittoria sarà loro. Ma una vecchia esperienza ci dice che chi sbratta non conclude: successe così lo scorso anno per la «Bonvicini». Quest'anno la «Bonvicini» sotto la direzione di Mario Corsini e di Marco Marchi sta preparando le cose, tutto in segreto, senza troppo vociferare ne siamo certi (poiché conosciamo Mario) che sta preparando per bene le proprie cose e sarà una rivelazione al torneo. Anche la «Matteotti» e la «P. Fabbri» non parlano molto e siamo certi che realizzeranno più di coloro che dicono molto ma che non sanno andare al di là delle chiacchiere.

In tutti i modi domenica inizieranno gli incontri: a noi non resta che aspettare le prime partite per potere dare alcuni giudizi seri e per vedere la preparazione delle singole squadre e mettere alla prova quelle che si dicono «grandi» squadre.

G. P. Mezzoli

NEL SEGNO DELL'AMICIZIA

Le "piccole olimpiadi azzurre,,

Questa interessante manifestazione sportiva si svolgerà domenica prossima nel campo della "Virtus", a Bologna

Nella giornata di domenica 2 ottobre si svolgeranno nel campo della «Virtus» di Bologna, sotto l'egida dell'A.P.I. e dell'U.I.S.P. le «Piccole Olimpiadi Azzurre dell'Amicizia».

La manifestazione provinciale si svolge a coronamento delle centinaia e centinaia di attività svolte dai reparti dei Pionieri e dei «Falconi Rossi» e dello slancio ed entusiasmo di tutti i ragazzi che desiderano innanzitutto essere felici, sereni e divertirsi, creando un'atmosfera di solidarietà, di affetto e nello stesso tempo di competizione e di emulazione; infatti i ragazzi che parteciperanno alle gare e si distingueranno per le loro capacità, saranno premiati.

La Olimpiade Azzurra che vedrà impegnati 300 bambini che si esibiranno nel saggio e nelle gare di atletica leggera, oltre che diventare sempre di più una tradizione sarà una grande e bella manifestazione alla riuscita della quale si sono mobilitati e si mobiliteranno tutti i ragazzi e tutti quei cittadini che vedono lo sport come presupposto di pace, di divertimento e di educazione.

Inoltre lo sport deve essere sempre di più non solo un desiderio per bambini ma solo un divertimento

per pochi e non solo una fonte di speculazione e di interessi non sempre sani di chi poi in definitiva regola con egoismo e discriminazione altri settori ed altri aspetti della vita italiana, ma un'attività sanamente ricreativa ed educativa. Questo avverrà se noi sapremo lavorare con slancio e sapremo approfondire sempre di più i principi fondamentali che regolano lo sport, ma soprattutto sapremo infondere nei genitori, nei maestri, negli educatori, quella fiducia e quella aspettativa necessaria ai fini di destare l'interesse dell'opinione pubblica attorno alle grandi possibilità e capacità della organizzazione democratiche che non solo si pongono questo importantissimo problema, ma ne fanno una realtà operante, una realtà concreta che si va affermando attraverso le numerosissime e qualificate iniziative portate a termine nel corso dell'attività all'aria aperta.

L.A.P.I. e l'U.I.S.P. forti del principio di fare dello sport un elemento di educazione e di divertimento, par tenendo conto delle varie difficoltà che si incontrano faranno sempre di più e sempre meglio, per soddisfare le esigenze e i desideri di tutti i ragazzi. Non siamo certi che una

grande prova si avrà domenica al campo della Virtus; tutti i cittadini che desiderano vedere da vicino qualità e quanto sono le capacità dei giovanissimi dovranno convenire domenica dove slancio, competizione, entusiasmo animeranno un intero pomeriggio, contribuendo così a dare fiducia e garanzia di successo alla manifestazione.

Amplia Biagi

Il programma

Ore 14: Sfilata atleti e saggisti.
Ore 14.15: Fuochi olimpici. Alza bandiera. Giuramento olimpionico.
Ore 14.30: Esibizione saggio ginnico «Sport e amicizia».
Ore 15: Inizio gare atletica, salto in alto, salto in lungo, corsa velocità 60-80 m.
Ore 16.30: Finalissima categoria «II Coppa Piccoli Azzurri».
Ore 17.30: Finalissime atletica leggera.
Ore 18: Premiazione atleti.
Alle gare possono partecipare tutti i ragazzi e le bambine dai 7 ai 15 anni.
I premi in palio consistono in: N. 3 coppe, ai primi tre gruppi classificati. N. 15 targhe, ai primi atleti classificati. N. 24 medaglie, ai secondi e terzi atleti classificati.

Le gare sportive del Festival di Imola

Grande successo hanno ottenuto le gare sportive organizzate dall'UISP Imolese durante il Festival Comunale dell'Avanti! svoltosi a Imola.

Una magnifica riuscita ha avuto particolarmente la Ginkara Motociclistica svoltasi lunedì 26 settembre: in questa gara ben 37 concorrenti vi hanno preso parte davanti l'ammirazione e l'entusiasmo delle centinaia e centinaia di cittadini assistenti lungo il percorso. La gara ha visto vincitore il motociclista Silvano Bartolotti del M.C. di Castel San Pietro.

Comizi e feste Avanti!

DOMENICA 2 OTTOBRE

Ore 17.30: Sez. T. GIURIOLO (Bologna) - Prof. Beniamino Proto

- 17.—: BAZZANO - Prof. Silvio Alvisi
- 17.—: OSTERIA GRANDE (Castel S. Pietro) - Ghino Rimondini
- 17.—: S. AGATA BOLOGNESE - Silvano Armadori
- 17.—: MARANO (Castenaso) - Ezio Tassinari
- 17.—: VILLAFONTANA (Medicina) - Giorgio Veronesi
- 17.—: S. GABRIELE (Baricella) - Oratore da designare
- 17.30: MERCATALE (Ozzano Emilia) - Dott. Enea Mazzoli

Al vaglio del Consiglio Comunale il piano regolatore di Bologna

Gli amministratori ed i tecnici democratici si battono per una rapida e positiva soluzione dei principali problemi urbanistici

Il Consiglio Comunale di Bologna ha iniziato la discussione su di uno dei più importanti problemi che la città amministrata abbia affrontato in dieci anni di libero governo locale: il piano regolatore della città.

In breve tempo non è possibile riassumere tutto quanto è stato oggetto di lungo e ponderato studio di valenti tecnici e di uomini politici e di amministratori. Sarà del

resto esaurito l'argomento su queste colonne non appena il Consiglio Comunale sancirà ufficialmente il piano in tutta la sua completezza. Quel che preme era mettere in rilievo il lodato sforzo degli amministratori che hanno inteso fornire a Bologna (compatibilmente con tutta una serie di interessi e di condizioni obiettive) un piano che consenta, per gli anni avvenire, una organica espansione della città, decongestionando il traffico cittadino, adottando misure atte ad allargare in numero ed in dimensione il groviglio di strade di penetrazione, di collegamento, di transito del nucleo urbano, valorizzando altresì la Bologna artistica, nei suoi innumerevoli tesori, predisponendo vaste aree a costruzioni per i futuri sviluppi della città da un punto di vista demografico, commerciale, industriale, turistico, sportivo, ecc.

Naturalmente nel realizzare tutto ciò occorre tenere conto degli interessi privati che si toccano a beneficio della collettività, perché il piano non risulti poi una radicale ed assurda trasformazione dello stato di cose esistenti.

Ecco cosa è il piano. In sede di commissione consultiva, in materia di traffico, ci sono stati pareri unanimi che comunque verranno ripresi in sede di discussione generale, per cui non è dato oggi sapere quali potranno essere le conclusioni definitive su questi e su gli altri problemi molto seri che il piano solleva.

Tuttavia la posizione dei singoli gruppi per quel che concerne la sollecitudine a discutere ed approvare il

piano è già delineata. Mentre i consiglieri di maggioranza, socialisti e comunisti, sono intenzionati a discutere seriamente e ad approvare con sollecitudine il piano con il solo scopo di iniziare quanto prima possibile i lavori di avvio alla sua attuazione, i consiglieri di minoranza, D.C. e PSDI preferiscono una più lunga discussione provocando con ciò, volenti o nolenti, un ritardo dannoso all'attuazione stessa del piano.

Molto più snicci sono stati Di Vistarino (PLI) e Crocioni (PSDI) che anche decongestionare il traffico con l'allargamento della rete stradale vorrebbero confinare gli automobili alla periferia della città. Il che è tutto dire!

Dalla discussione in corso, che appassiona tutta la città, sorgeranno le decisioni che assicureranno lo sviluppo alla città di Bologna nel futuro. L'opera dei tecnici e degli amministratori socialisti è diretta a realizzare, nel miglior modo, un piano regolatore, moderno e razionale, che sia il più perfetto possibile e che consenta il più rapido e vigoroso sviluppo della città.

Auguri

I socialisti di Altedo inviano al compagno Raffaele Mantovani auguri per una pronta guarigione. La redazione si associa.

Offerte

Ricorrendo il 5.º anniversario della morte del fratello, in compagnia Cesarina Vannini, della Sez. «Paride Pasquini», offre L. 500 a «La Squilla». La redazione ringrazia.

Il compagno Augusto Franchi offre L. 500 a «La Squilla»; un pensionato della Previdenza Sociale ha offerto L. 250 all'Avanti! e L. 250 al nostro settimanale. Il compagno Gaetano Magagnoli L. 1000 per il nostro settimanale. A tutti il vivo ringraziamento della redazione.

Per il Decennale della Liberazione sono usciti:

Rodolfo Morandi: FEDELTA' ALLA RESISTENZA NELLA POLITICA DEL P.S.I. (pagine 16, L. 20)

Renato Giorgi: I RACCONTI DELLA RESISTENZA (Ed. STEB, pagine 220, L. 650)

I CRIMINI DELLA WHERMACHT Una documentazione di quanto è avvenuto in Italia durante l'occupazione nazista. (pagine 102, L. 120)

Ufficio Diffusione Edizioni del P.S.I. Via del Corso 476 - ROMA Chiederli presso il C.D.S. della Federazione Piazza Calderini, 2 Bologna

Tutti i dolci ed i liquori al

C.V.C.R.

Le migliori qualità ai prezzi più convenienti!

VIA FRATELLI ROSSELLI 15 - TEL. 38-918



Ristorante Rosticceria

VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511



Il locale più frequentato
I migliori prezzi
Salone per comitive
Cooperativa
Albergo Mensa Spettacolo Turismo
Bologna

IN UN CONVEGNO A FERRARA

Chiesta la realizzazione della "Romea Ferroviaria"

L'importante opera è indispensabile alla rinascita del Delta Padano

Domenica scorsa, presso la Sala degli Stemmii della Provincia di Ferrara, ha avuto luogo il convegno per la realizzazione della Romea Ferroviaria, ferrovia che dovrà congiungere attraverso il Delta Padano, Venezia con Bologna e Ravenna, toccando gli importanti comuni di Ostellato, Codigoro, Ariano, Adria, Cavazzere e Piove di Sacco.

All'unitario convegno, presieduto dal sen. Merlin del quale ne è stato relatore, erano presenti l'avv. Roberto Vighi, Presidente della Provincia di Bologna; l'ing. Carpeggiani, Presidente della Provincia di Ferrara; la prof. Luisa Balboni, Sindaco di Ferrara; il prof. De Poltzer, Presidente della Provincia di Rovigo; i Sindaci dei Comuni interessati alla Ferrovia e le Camere di Commercio mentre erano assenti i Ministri competenti che dovrebbero dare concreta risposta per l'attuazione dell'importante opera.

L'importanza della «Romea» è fuori discussione e sia la relazione del sen. Merlin, che gli intervenuti, concordemente hanno riconosciuto l'esigenza della Ferrovia che servirebbe una popolazione di oltre 300.000 abitanti della zona depressa e del Delta Padano contribuendo, come giustamente ha rilevato il prof. De Poltzer, Presidente della Provincia di Rovigo, con altri provvedimenti quali la bonifica, alla sua rinascita.

Infatti 22 sono i Comuni isolati dalle grandi arterie stradali e ferroviarie nazionali il cui solo produce 13 milioni di quintali di derrate agricole e 5.000.000 di q.li di prodotti industriali. Questi due dati da soli stanno ad indicare quanto sia importante la linea ferroviaria che col miglioramento della Romea stradale è uno dei problemi per la rinascita del Delta.

Oggi, in quella zona vi sono solamente dei tronconi: la Bologna-Molinella, la Ostellato-Codigoro, la Cavazzere-Mestre, che come osserva giustamente l'avv. Roberto Vighi, Presidente della Provincia di Bologna, oltre che essere decisamente anti-

economici non servono in modo appieno alle esigenze del traffico e delle popolazioni servite in quanto non collegati fra loro.

I convenuti nella visita che al pomeriggio hanno compiuto lungo il tracciato della Romea si sono resi conto dell'esigenza di unire i diversi tronconi ferroviari del Delta che oggi non risolvono il problema ma che armonicamente fusi potrebbero dare un notevole contributo allo sviluppo economico e sociale a quella vasta zona.

Il costo dell'opera si aggira sul 5.000.000.000 comprensivo della linea radiale Padova-Piove di Sacco-Chioggia linea questa che renderà possibile il collegamento diretto di Chioggia con le città della Lombardia e di conseguenza lo smercio dei prodotti della pesca.

L'avv. Roberto Vighi, inoltre, ha puntualizzato per ciò che concerne la Provincia di Bologna la situazione della ferrovia Molinella-Portomaggiore, parte integrante della «Romea» che a 10 anni dalla fine della guerra, il Ministero dei Trasporti non ha ancora concesso i fondi necessari alla sua ricostruzione.

Ciò che si poteva fare allora con 50 milioni oggi ne sono necessari 100.

E' indispensabile, proseguiva l'avv. Vighi, coordinare l'attività dei vari Ministeri, Trasporti, Finanza e Tesoro, togliere cioè il diaframma che li separa in quanto il ritardo per la rapida definizione dei progetti e per la loro realizzazione proviene da essi. L'unità popolare creata fra i partiti, Enti, Associazioni per la Romea è auspicabile per risolvere anche altri problemi del Delta Padano: il riconoscimento di zona depressa ad Adria, l'acquedotto interprovinciale che rechi la acqua potabile alle popolazioni, ecc.

Al termine del convegno è stata approvata all'unanimità una mozione la quale afferma l'urgente necessità di provvedere alla realizzazione della «Romea ferroviaria» mediante la messa in ripristino dei tronconi danneggiati dalla guerra e la costruzione di quelli mancanti. La mozione «indica altresì

fin d'ora la priorità della Padova-Piove di Sacco-Chioggia e le linee Ostellato-Porto Garibaldi, Copparo-Jolanda-Ariano e Ravenna-Ariano come indispensabili alla integrazione e sviluppo della Romea Ferroviaria».

Il sen. Merlin accompagnato da alcuni membri del Comitato Permanente per la «Romea» presenterà ai Ministri competenti la mozione e l'illustrazione tecnico-finanziaria ed economica della ferrovia.

Ci auguriamo che alle richieste unitarie ed unanimi delle popolazioni il Governo voglia dare positivo esito.

Arrigo Marmocchi

Lo scioglimento dell'Amministrazione degli Ospedali

(continuaz. dalla 1.a pag.)

ministratori e pretende di farli apparire come i responsabili di una situazione che, in sostanza, è creata da quei stessi organi da cui ripete la sua autorità il Prefetto».

A questo punto chiediamo: la competente divisione di Prefettura sa benissimo che relativamente alle proporzioni patrimoniali ed economiche, vi sono alcune opere pie — tra le quali ad esempio l'Ospedale di Molinella — che hanno un deficit di cassa press'a poco uguale o superiore addirittura a quello dell'Amministrazione degli Ospedali; perchè si sceglie questa Opera Pia e non un'altra?

La nostra risposta è questa: il deficit di cassa è un fatto casuale — l'avv. Crocioni dice: è una provocazione organizzata — la sostanza va ricercata altrove. Non credia-

mo che ciò che potrà fare un Commissario non possa essere fatto da un Consiglio di Amministrazione. A meno che il Commissario non sborsi di sua tasca. Questo non può essere; anzi...

Noi riteniamo che l'Aut. rità Tutoria, in vista delle elezioni amministrative, cerchi uno scandalo, persegua obiettivi politici, anche a costo di male amministrare. Ciò, sia ben chiaro, non può essere tollerato: non si può confondere la Curia o l'Associazione degli Agricoltori o la Federazione della D.C. con i Pubblici Uffici.

Invitiamo quindi i compagni ed i democratici a battersi per impedire il ripetersi di simili episodi liberticidi, e a reagire sul piano politico denunciando responsabilità morali e politiche, individuali e collettive; certe «operazioni» dobbiamo farle pagare a caro prezzo.

La questione dei Tribunali Militari

(continuaz. dalla 2.a pag.)

to saesgia, perchè dimostra la intenzione di considerare la questione essenzialmente giuridica). Poi, la legge dovrà essere promulgata dal Presidente della Repubblica, cui tra l'altro spetta, per l'art. 74 della Costituzione, il potere di rinviare alle Camere con messaggio motivato, i provvedimenti a lui sottoposti.

La nostra più viva speranza è che il principio della giurisdizione-competenza dei Tribunali militari a conoscere i reati commessi da civili non entri a far parte del nostro sistema legislativo. Ciò sarebbe in stridente contrasto con la sancionata uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, poichè sanerebbe, di fatto e di diritto, una assurda situazione di disuguaglianza. Di fronte a tante così solenni norme della nostra Costituzione (pietra angolare del nostro ordinamento giuridico, cuspidi di

una piramide di norme costituzionali, i nostri giuristi), questa leggina di pochi articoli sarebbe un tremendo fattore di disgregazione, il che potrebbe anche apparire comico, ma di quella comicità intessuta di solitudine e d'incomprensione, quale ci ha insegnato a gustare Charlot.

Giunto a questo punto sappiamo benissimo quale sarà il destino delle nostre parole: a) i reazionari e i fascisti diranno che noi siamo degli utili idioti; b) i comunisti stralceranno, come è loro costume, alcune nostre frasi per farne una bandiera, ignorando tutto il resto. Ma di questo non ci importa: a non ti curar di loro, ci suggerisce il poeta che ci è guida e maestro.

Già vediamo che si profila un massiccio schieramento delle destre monarchiche (sempre disposte a mandare divisioni alla frontiera e fion- a Cascais) e fasciste (cala-

mate dagli stivali molto più che dalle normali scarpe). Ma tutto questo non ci dice nulla? Se le destre abituate a votare con i comunisti contro ogni sforzo democratico accettano con tanto entusiasmo il progetto sulla giurisdizione-competenza dei tribunali militari, vuol dire che non si tratta proprio di un fatto del tutto in linea con l'ordinamento repubblicano ed antifascista del nostro Stato. A destra si vuole la disgregazione del nostro ordinamento democratico, così come, con differente vedute, anche il PC tende all'indebolimento delle istituzioni parlamentari: perchè mai non sono stati i comunisti, ma altri deputati (il liberale on. Cortese e l'altro socialdemocratico on. Ariosto), a tentare la strada legislativa, che è la sola corretta, per dare una sicura interpretazione democratica all'art. 103 della Costituzione repubblicana? Deciderà finalmente il Par-

lamento (di fronte al quale avranno modo di esporre le loro idee i ministri che non si sono pronunciati, al momento della deliberazione, in sede governativa; precisamente gli on.li Andreotti, Braschi, Colombo, Angelini, Vannoni, Rossi, Vigorelli e De Caroli). Dovrà poi dedicare lo stesso Parlamento circa l'altra rovente questione a questa collegata: la modifica dell'antidemocratico T. U. delle leggi di P. S.

Concludiamo infine: Pur distinguendo la nostra da ogni altra posizione appare dunque chiaro che non accetteremo il principio fascista del «militare potenziale». Perchè se tale principio prevarrà e se ancora si continuerà a parlare di Resistenza, Repubblica, Costituzione e Democrazia, noi sfoglieremo malinconicamente le pagine d'un vecchio libro e riporteremo: «Virtù viva sprezziam, lodiamo estintaa».

Piante ornamentali

VANNACCI

CASALECCHIO DI RENO - Telef. 50.266

Vasto
assortimento
in piante
fiorite e da
appartamento

Si eseguono
accurati lavori
in parchi
e giardini

VITA IMOLESE - VITA IMOLESE

Tutta Imola democratica attorno all'Avanti!

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

forma agraria, riforma IRI FIM COGNE, riforma dell'ENI-Petroli ecc...) il 7.º Festival non ha trascurato di mettere in evidenza, in grandi proporzioni, questo aspetto con un pannello figurativo dedicato all'incontro dei socialisti con i lavoratori cattolici.

Mentre altre rassegne documentavano le grandi lotte sostenute dal PSI per la difesa economica dei lavoratori, per l'incremento della produzione, per la salvaguardia delle libertà democratiche e della pace, per il rispetto della Costituzione.

Fra le tante mestre merita una particolare menzione quella accurata del Movimento femminile nella quale con tanto ingegno è stato trattato il problema dell'educazione che va impartita al ragazzo fin dall'adolescenza, perché esso cresca senza pregiudizi e sia distolto dall'individualismo e dall'ostilità, diventi un membro socialmente utile e pieno di amore per il prossimo.

Il Festival ha racchiuso in sé una vita ricca di contenuto, apprezzata nei suoi diversi aspetti dal grande pubblico che si è avvicinato, sempre in misura crescente, nei tre giorni del festeggiamento.

Non poche, fra l'altro, sono state le manifestazioni ricreative e sportive che si sono svolte, interessando molti cittadini.

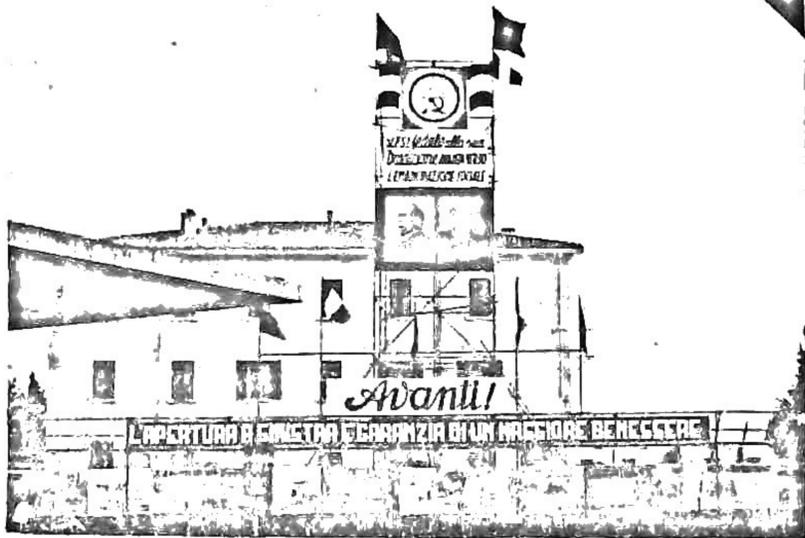
Sarebbe certamente una dimenticanza ingiustificata se trascurassimo di rilevare la notevole attività svolta dallo stand del libro che mal come in questa occasione ha registrato una così forte richiesta di volumi in particolare modo della Collana «Il Gallo» dell'Edizioni Avanti!

Nel giorno di domenica e lunedì siamo stati onorati di avere ospite del Festival, lo scrittore Giorgio Ognibene autore di «Amore a Pianoro», uno degli ultimi successi della Collana «Il Gallo» dell'Edizioni Avanti! che, intrattenendosi presso lo stand del libro in autografo declina e declina di copie del suo lavoro che all'istante venivano vendute.

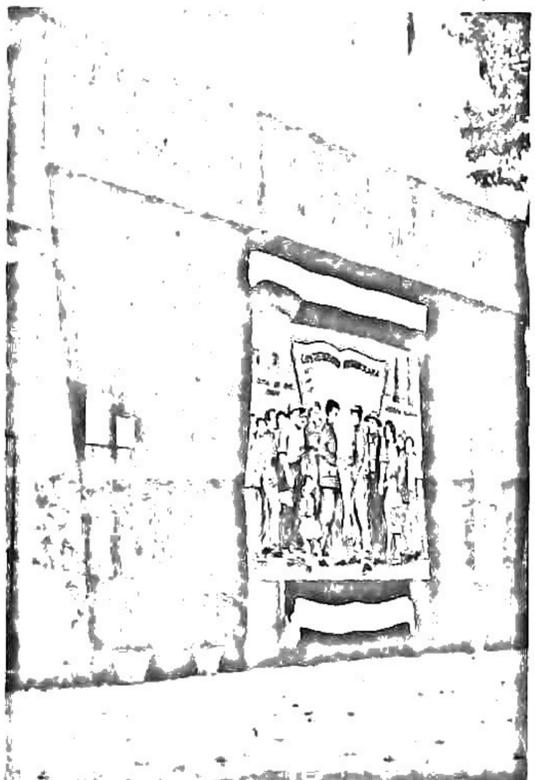
Con questa sintesi, senz'altro troppo breve comparandola alle proporzioni del 7.º Festival abbiamo creduto di dare un ragguglio della manifestazione del PSI ricordando come non si possano conseguire tali successi senza un forte Partito organizzato capace, con le proprie forze, di trasferire nella pratica realizzazione i propri programmi, di perseguire una politica

Nel prossimo numero la continuazione della storia de "La Lotta,"

rispondente alle aspirazioni dei cittadini traendo simpatia e prestigio tra i più larghi strati della popolazione e ciò l'ha dimostrato il 7.º Festival Comunale dell'Avanti! attorno alle cui bandiere si sono stretti migliaia e migliaia di cittadini che hanno voluto contribuire validamente al rafforzamento della stampa socialista e della politica del PSI.



L'alta torre eretta all'limite del Festival.



Un pannello che sottolinea l'esigenza dell'incontro dei socialisti coi cattolici per risolvere la crisi della società e dello Stato.

Ringraziamento ai realizzatori del 7.º Festival

La Segreteria dell'Unione Socialista Imolese esprime il proprio sincero ringraziamento a tutti i compagni che con spirito di abnegazione hanno dedicato tanto tempo ed energie alla costruzione del 7.º Festival dell'Avanti!

Un particolare saluto e ringraziamento va rivolto alle brave ed instancabili compagne che animate da tanta passione hanno prestato la loro grande opera negli stands.

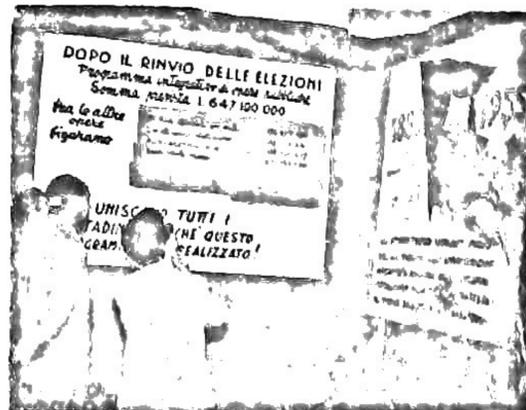
Il Partito nell'esservi particolarmente grato per quanto avete dato vi assicura di esservi fedele interprete imponendo alla società con le proprie lotte ogni problema che è vostra esigenza ed aspirazione.

I compagni Alvisi e Armaroli hanno parlato all'immensa folla

Se in tutte le sue molteplici fasi e manifestazioni il Festival è stato animatissimo e festosamente popolato in una suggestiva e grandiosa cornice di belle mostre, di stands, di cartelloni e pannelli ridenti di colori e di figure sobriamente illustrate con didascalie di tono sereno e incisivo il cui significato politico morale e civile lasciavano nella grande folla dei visitatori un senso di pace di intimo e confidenziale consentimento, il momento di maggior rilievo nello svolgimento della Festa per la eccezionale folla presente e per la viva attesa che la pervadeva è stato quello dell'ora del Cemizio.

Aperto con brevi e vibranti parole del compagno Giovannardi nella sua qualità di Segretario dell'Unione Comunale, e dopo la applaudita adesione recata dal compagno Amedeo Ruggi per il P.C.I., alla tribuna saliva il compagno Prof. Silvio Alvisi al cui indirizzo la folla, fattasi sempre più fitta e calorosa, tributava un lungo applauso di saluto e di ammirazione. L'oratore che da tanti anni è, sulla breccia del socialismo, con l'efficacia e la colorita sua parola che mai spegne i generosi accenti così cari al cuore dei lavoratori della sua Imola e d'ogni luogo, ha tratteggiato il significato storico e politico delle manifestazioni popolari in sostegno della stampa socialista e in particolare del nostro glorioso quotidiano Avanti!

Richiamandosi alle antiche battaglie civili e democratiche del foglio socialista, ha elogiato i giovani che come una face ideale lo elevano alto nelle loro salde mani procedendo sulle orme dei grandi Maestri Apostoli e



Visitatori del Festival mentre osservano la mostra degli Enti Locali.

Martiri dell'Idea Redentrice del Socialismo, fra il grande entusiasmo il prof. Alvisi chiudeva il suo forte discorso con una delle sue più brillanti perorazioni.

Dopo di lui prendeva la parola il compagno Silvano Armaroli Segretario della nostra Federazione Provinciale. La sera è ormai inoltrata, ma la folla nereggiante degli ascoltatori si raccoglie verso il palco con l'ansia di ascoltare questa giovane e fresca voce socialista così vibrante di sicura passione e di equilibrata, saggia e responsabile attitudine di dirigente politico. L'ovazione di simpatia e solidarietà che lo accoglie è commovente, le ultime vicende che lo ebbero protagonista dal carcere al Tribunale militare e il suo fiero e dignitoso comportamento lo hanno reso ancor più stimato e popolare presso ogni strato di cittadini democratici. Il suo discorso ha toccato nel vivo tutti i più attuali aspetti, problemi politici e sociali di carattere nazionale ed internazionale, ha bollato lo scelbismo non ancora sradicato in certi ambienti della classe dirigente e delle sfere governative, ha posto in rilievo il nuovo clima che, auspice il Partito Socialista e le organizzazioni popolari, si è riusciti a creare sbalzando Scelba dal potere, situazione che dovrà sfociare in quella apertura a sinistra che sarà per la Costituzione Repubblicana il più naturale e sicuro presidio.

Inneggando alla feconda azione delle forze universali della pace e del progresso sociale, Silvano Armaroli ha ripetuto lo appello socialista ai lavoratori cattolici per

quella distensione degli spiriti che preluda a più saldi e positivi motivi di intesa sul terreno sociale politico e morale, che specie nel nostro Paese abbisognano di soluzioni pratiche non dilazionabili e quindi di largo e comune interesse popolare senza veti e discriminazioni ideologiche. Con un osanna all'Avanti! bandiera e insegna sempre più luminosa delle battaglie socialiste, il discorso del compagno Silvano Armaroli si è chiuso nel saluto plaudente di tutta una folla che moltiplicandosi un'ora dopo invadeva fino a tarda notte il nostro Festival.

Offerte pro "LA LOTTA,"

Somma precedente L. 91.495
Nel 1.º anniversario della morte di Bandini Andrea la moglie e le figlie ricordandolo a quanti lo conobbero ed amarono L. 200
A mezzo Zanotti L. 300
Da Rivola L. 100
Marondoli Mario rinnovando l'abbonamento L. 200
Da Creti per una Lotta sempre più forte L. 100
La comp. Luisa salutando i compagni L. 500

Totale L. 92.895

RINGRAZIAMENTO
La famiglia di Carlo Casadio ringrazia sentitamente l'ostetrica Ricci Dinora per le valenti e premurose cure prestate in occasione della nascita del loro primogenito.

LUTTO
La famiglia Giuseppe Pompei ricorda a quanti lo conobbero ed amarono il figlio GIANCARLO nel nono anniversario della sua scomparsa, che ricorre il 2 ottobre p.v.

PER IL RINNOVO DELLA C. I.

Vittoriosa la Lega Fornaciai nelle elezioni alla fornace Gardelli

Nonostante il clima di intimidazione la C.G.I.L. aumenta 17 voti

Il 22 u. s. si sono svolte le votazioni alla fornace Gardelli di Imola di proprietà del signor Cesarino Spagnoli.

La lista di unità aziendale sostenuta dalla Lega Fornaciai (C.G.I.L.) ha aumentato i suoi voti di 17 passando da 79 voti del 1954 a 96 nelle ultime votazioni.

Questo risultato è indice di maturazione sindacale e di coscienza politica, essendo queste votazioni svolte in un clima di persecuzioni e di intimidazioni, tra minacce di licenziamento verso quelli che avessero osato portare volantini alla fornace ed arresti, per coloro che di fronte all'azienda si fossero fermati a parlare con del lavoratori e si intrattenessero in colloqui amichevoli con questi, non solo, ma la direzione ha chiamato all'azienda la polizia durante il periodo nel quale si sono svolte le votazioni con lo scopo di intimidire il lavoratore prima che deponesse la propria scheda.

Questo clima antidemocratico, anticostituzionale che porta alle violazioni contrattuali, i lavoratori ascoltando la loro coscienza, hanno condannato con l'ar-

ma più valida: la scheda.

La lista della CISL, sostenuta ed appoggiata dal padrone, ha subito uno smacco poiché i lavoratori hanno votato per la lista e per il programma che sostiene le loro rivendicazioni e la difesa delle libertà personali e collettive nelle aziende in modo che ognuno possa esprimere il proprio giudizio, discutere e criticare l'operato della direzione, delle organizzazioni politiche e sindacali, divulgare la stampa e la propaganda di proprio gradimento, senza che su di esso pesi la minaccia del licenziamento. Ed inoltre, il «premio di produzione» vincolato alla produzione come era stato ottenuto i fornaciai di Bubano, l'immissione di nuove attrezzature, il perfezionamento delle attuali, la continuità del rapporto di lavoro, la costruzione del deposito terra, delle tettoie, le case per i dipendenti, la schermografia gratuita annuale ecc. questioni queste, che interessano i lavoratori.

Questa è la realtà elettorale, questi sono i compiti che ora la C. I. deve portare in avanti con l'aiuto delle due organizzazioni sindacali e delle maestranze

perché siano risolte.

Quale aiuto potranno dare i dirigenti della CISL che dimostrano col loro comunicato apparso sul «Nuovo Diario» di non aver capito la lezione non sapendo dare nessun insegnamento dalle ultime votazioni?

I lavoratori hanno detto che non si può più accettare passivamente quanto il direttore e il padrone fanno e hanno chiaramente indicato che essi sentono il bisogno di reagire al ricatto e all'insulto padronale perché cessi al più presto il rapporto di lavoro esistente alla Gardelli.

La CISL non trae queste conclusioni ma si limita a cantare una «vittoria»: noi le auguriamo con sincerità che prosegua pure nella strada di queste vittorie.

A questo si deve aggiungere, in modo che sappiano i cittadini, che per entrare in questa azienda è necessaria la «tesserina del pane» e cioè la tessera della CISL in quanto le assunzioni sono fatte in modo discriminato nonostante tutto ciò i voti della CGIL sono aumentati di 17.

Al signor direttore e padrone che hanno giocato, in

queste votazioni, un ruolo importante vogliamo consigliare alcune cosette; la prima è che, siccome si so-

(continua in 8.a pag.)



L'ingresso principale al 7.º Festival Comunale dell'Avanti!

Manifestazione in difesa del bilancio familiare

Venerdì u. s. ha avuto luogo in Piazza Codronchi una manifestazione per la difesa del bilancio familiare. Numerosi cittadini hanno dimostrato con la loro presenza la loro preoccupazione per il rialzo dei prezzi dei generi di largo consumo e per la crescente disoccupazione o addirittura per la diminuzione dei salari.

Ha aperto la manifestazione la signora G. Tabanelli segretaria dell'U.D.I. che con vibranti parole ha sottolineato le preoccupazioni che oggi incombono sulle donne che quotidianamente devono affrontare tutti quei problemi originati dalla miseria e la loro volontà di affrontare la lotta in tale situazione per giungere ad una giusta soluzione.

Il M.o Pelloni ha documentato quanto sia dovuto ai monopoli il rincaro del costo della vita e come la loro ingordigia non abbia mai fine. Inoltre ha sottolineato l'esigenza di rafforzare ed incrementare il movimento cooperativistico quale elemento sicuro per una limitazione agli esosi profitti dei monopolisti. Infine la signora Diana Sabbi segretaria provinciale dell'U.D.I. ha dimostrato in modo efficace il grave stato di denutrizione in cui versa

la maggior parte della popolazione e le gravi condizioni che ciò comporta sia per lo sviluppo normale dei bambini e dei giovani, sia per la difesa della salute fisica che per l'economia nazionale come la politica governativa fin ora seguita abbia sempre favorito lo sfruttamento dei lavoratori e l'aumento dei profitti per i capitalisti. Ha chiuso quindi la manifestazione mettendo in risalto la necessità che vi sia una larga unità per la difesa del bilancio familiare al di sopra di ogni tendenza politica o religiosa.

Le elezioni alla "Gardelli,"

(Continuaz. dalla 7.a pag.)
no scagliati contro il programma dei candidati da noi sostenuti, si rileggano magari due volte, il nostro

Direttore responsabile
CARLO BADINI
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2398

S. T. P. S. - BOLOGNA

programma. In esso sono contenute le indicazioni per la soluzione dei più importanti problemi per lo sviluppo dell'azienda. La stessa concorrenza sul mercato richiede la realizzazione (quando ben inteso non vi siano altri intendimenti) di questo programma.

Lo sviluppo dell'azienda e la creazione di un nuovo rapporto di lavoro, rappresentano il benessere per i lavoratori: i padroni non possono pretendere che i lavoratori votino per una lista di loro piacimento. I lavoratori non possono rinunciare a vivere e lo hanno dimostrato; è invece necessario rinunciare alle discriminazioni ed al ricatto.

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI
Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'Adulto

MEDICINA INTERNA
INFORTUNISTICA
IMOLA
AMBULATORIO: Via Cavour 84 (Palazzo Pretura)
Tel. 6.18 - Giorni feriali: tutte le mattine escluso il giovedì dalle ore 7,30 alle ore 9. - Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 18. - Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Dott. F. CAMPAGNOLI
DENTISTA
SPECIALISTA
IMOLA
Via F. Orsini, 16 - Tel. 33 /convenzionato con l'I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE
Estrazione indolore senza iniezioni al protossido di azoto
Chirurgia orale:
Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorrea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

Dott. GUIDO PIFFERI
Specialista Malattie ORECCHIO - NASO E GOLA
IMOLA - Via Cavour 98
Telefono n. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9,30-12 e dalle 16-19
Aereosolterapia - Crenoterapia - Inalazioni acque termali di Salsomaggiore e Tabiano
Eseguisce interventi chirurgici anche per la Mutua (INAM) presso l'Ospedale Civile di Imola

Prof. Dott. Nicola Tedeschi
Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

Casse per esumazioni in legno o zinco
Rivolgetevi da
CASSANI
 falegname
trasferitosi nel nuovo laboratorio - a fianco del marmista - al
PIRATELLO

Prof. Dott. Romeo Galli
CHIRURGO
Primario Ospedale Civile
Consultazioni per:
CHIRURGIA GENERALE
GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
Martedì e sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
IMOLA - Piazza delle Erbe N. 5

Dott. Carlo Pasini
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
IMOLA - Via F. Orsini 28
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

AGRICOLTORI! TRATTORISTI! MEZZADRI!

Acquistate carburanti e lubrificanti Coop.
C.A.P.R.I. IMOLA - Viale Marconi 89
telefono n. 89

Petrolio - Gasolio agricolo - Benzina, Gasolio, Nafta per impianti di riscaldamento - Antraciti e fossili - Mattonelle "Union" - Gomme Dunlop e Ceat

CONSULTATECI: **RISPARMIERETE!**

CALZATURE
FACCHINI VINCENZO

Le migliori marche a prezzi convenientissimi

Lavorazione su misura e riparazioni

IMOLA - Via 20 Settembre n. 11 - Telef. 20.93

Macchine per cucire

HAIID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

ARRIGO FIORI

VIA NINO BIXIO N. 10
(Porta Montanara) IMOLA

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA E ARTIGIANO

Vasto assortimento di mobiletti Riparazioni accurate con garanzia di un anno

Ditta Waldemar Ottaviani

Telefono 28-540 - Via Castiglione 12 - Bologna

Visitate i nostri stands alla Fiera di Bologna

NECCHI

macchine per cucire

DUBIED

macchine per maglierie

Visitate a BOLOGNA dal 1° al 15 ottobre 1955 il

IV Salone Internazionale dell'alimentazione e delle attività domestiche

SOTTO IL PATROCINIO DELL'ALTO COMMISSARIATO DELL'ALIMENTAZIONE UNICO MERCATO ITALIANO DEL PRODOTTO ALIMENTARE

III Salone Internazionale delle arti femminili dell'abbigliamento

RASSEGNA MERCATO DI MACCHINE PER CUCIRE, PER RICAMO, PER MAGLIERIA, FILATI, CUCIRINI, MODELLI, BIANCHERIA, PRODOTTI DI BELLEZZA